

PROVINCIA OGGI

Settembre 2016

08

ASTI-CUNEO

LA SOLUZIONE PER EVITARE DI ENTRARE NEL TUNNEL

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha incontrato Confindustria Cuneo per valutare la proposta elaborata per ultimare l'autostrada: un collegamento veloce dal ponte tronco di Cherasco alla tangenziale di Alba al posto della costosa galleria sotto la collina di Verduno



CUNEO CPO
resil
mittente

postatarget
magazine
Postaitaliane
DCODM0344
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

FIBRA OTTICA

PRIMA LE STRADE REALI, POI QUELLE DIGITALI

La Provincia ha solo 2 milioni per 3.500 km, ma lo Stato butta 70 milioni per 1500 km di fibra ottica

QUOTE LATTE

L'AGEA DEVE RESTITUIRE 71 MILIONI DI EURO

Si tratta di denaro trattenuto indebitamente agli allevatori cuneesi per multe non dovute

OCCUPAZIONE

NON SI CRESCE CON I LAVORI IMPRODUTTIVI

Il calo del Pil e della produttività confermano che i nuovi occupati non producono ricchezza

+ I PIÙ VELOCI
NELLE ATTIVAZIONI
E NELLE PRATICHE

+ I PIÙ COMPETITIVI
NEGLI STRUMENTI DI
EFFICIENZA ENERGETICA

+ I PIÙ ATTENTI
NELL'ASSISTENZA
AI CLIENTI

**ENERGIA
E TECNOLOGIA
PER LE AZIENDE**

eVISO

BOIS GHIGO



**SEMPRE
+ AZIENDE
SCELGONO
eVISO**

ALESSANDRO BERNI - DEALER OPERATOR
GINO CONCESSIONARIA BMW - MINI
[CUNEO - ALBENGA]
CON **FRANCESCO OCCELLI** [EVISO]
E LA NUOVA BMW i3

GINO
CONCESSIONARIA BMW-MINI
INSIEME AD EVISO
PER L'ECCELLENZA TECNOLOGICA.

IL FUTURO DELL'ENERGIA, OGGI.

**EVISO,
IL TUO FORNITORE
DI ENERGIA ELETTRICA**

SALUZZO
VIA SILVIO PELLICO 19
WWW.EVISO.IT • INFO@EVISO.IT 
T 0175 446 48 • F 0175 571 039

EIMA INTERNATIONAL 2016

Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio



L'agricoltura del futuro.
Tutto quello che puoi immaginare e' qui

FEDER UNACOMA
eima
international
DUEMILASEDCI



Bologna 9 - 13 novembre 2016



FederUnacoma Srl
Italia - 00159 Roma - Via Venafrò, 5 - Tel. (+39) 06.432.981 - Fax (+39) 06.4076.370
eima@federunacoma.it

Organizzata da FederUnacoma surl con la collaborazione di BolognaFiere Spa



www.eima.it

Innovazione a portata di mano

Caldaie a legna e pellet

QUALITA' INSUPERABILE



BioClassNG

Caldaia a Biomassa

caratteristiche principali:

- Modulazione elettronica
- Pulizia automatica con sistema Grinder
- Facile installazione
- Policombustibile
- 4 potenze diverse; 10, 16, 25, 43 kW
- 5 anni di garanzia sul corpo caldaia



Lignum IB

Caldaia a gassificazione di legna

caratteristiche principali:

- Elevata efficienza energetica che permette di ridurre i consumi
- Autonomia di carico fino a sette ore
- 3 potenze diverse; 20, 30, 40 kw
- 5 anni di garanzia sul corpo caldaia



IDROCENTRO



L'info-grafica di copertina rappresenta il tronco monco dell'autostrada Asti-Cuneo a Cherasco, che se proseguisse in direzione della collina di Verduno, finirebbe in un buco nero [Enzio Isaia - Autorivari]

08

Settembre 2016

QUOTE LATTE

L'AGEA DOVRÀ RESTITUIRE AGLI ALLEVATORI 71 MILIONI DI € 27

BANCHE

SENZA UTILI NESSUN PREMIO AGLI AZIONISTI 30

LA SOLIDITÀ NON SI PUÒ MISURARE SOLO CON LE CLASSIFICHE 31

H2O

NEI FIUMI MANCA L'ACQUA? LA COLPA NON È DEL CLIMA O DELL'AGRICOLTURA, MA DELL'INCURIA DEI FIUMI 32

ENERGIA

SE SI CONSUMA MENO È PERCHÉ SI PRODUCE MENO 34

LA PRODUTTIVITÀ NON DIPENDE SOLO DALLA RICHIESTA DI ELETTRICITÀ 35

LAVORO

CON I LAVORI IMPRODUTTIVI IL PAESE NON CRESCE 37

CHI LAVORA VIENE SFRUTTATO DAI FURBETTI 40

PATTO A QUATTRO TRA CONFINDUSTRIA E SINDACATI SULLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA 43

CODICE PRIVACY

L'ITALIA NON TIRI IL PACCO SUL PACCHETTO UE 47

RAI

IL CANONE È UNA TASSA PER PAGARE IL "CARROZZONE" 50

RIFIUTI

IL SISTRI DEVE ESSERE SUBITO ABOLITO 53

ANPCI

CERCANO DI CANCELLARCI CON LE BUGIE 56

EDITORIALE

I FIGLI SONO PIÙ POVERI DEI GENITORI SENZA SACRIFICIO NON C'È RICCHEZZA 6

GRANDANGOLO

ULTIMA ORA: L'AUTOSTRADA SI AVVICINA AD UNA SVOLTA 8

ASTI-CUNEO: L'EMERGENZA SI RISOLVE CON UN COLLEGAMENTO VELOCE 9

PARLAMENTARI: C'È CHI APPROVA, CHI L'AVEVA GIÀ DETTO E CHI PRENDE TEMPO 14

DAL PATTO PER LO SVILUPPO A RENZI, LE TRE PRIORITÀ PER FAR RIPARTIRE LA GRANDA 16

TORINO-SAVONA: BISOGNA FARE IL CASELLO DI CARMAGNOLA SUD 18

FIBRA OTTICA

LE STRADE REALI VENGONO PRIMA DELLE DIGITALI... 20

TRASPORTO PUBBLICO

SI INVESTE SUI TRENI, MA SI VIAGGIA IN BUS 24

esi piscine
preventivi e sopralluoghi gratuiti

TORRE SAN GIORGIO CN
www.esi-irrigazione.com

NUMERO VERDE
800 577 385

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIACUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
società cooperativa consociata

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 23/09/2016

Tiratura: 10.000 copie



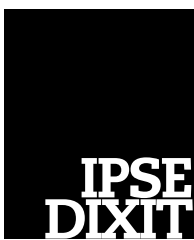
MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C116357

www.riberogru.it

**Autotrasporti
Ribero Cesare snc**

12023 CARAGLIO (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109
cell. 388 6062545 • email: autotrasportiribero@libero.it

Trasporti nazionali ed internazionali
Trasporti eccezionali con veicoli speciali
Servizi gru • Traslochi industriali
Servizi con gru semovente elettrica



Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo



FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Le nuove generazioni non hanno imparato a conquistarsi le cose con la fatica, sono state abituate a vivere troppo bene perché non avevano abbastanza fame per doversi tirare su le maniche ogni mattina e andare a lavorare

Italia sempre fanalino di coda

Nel periodo 2005/14, il 97% delle famiglie italiane ha fatto registrare un reddito invariato o in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Negli Usa la stessa percentuale è dell'81%, in Gran Bretagna e Olanda del 70%, in Francia del 63% e in Svezia "solo" del 20% [Fonte: McKinsey]

INVERSIONE DI TENDENZA

I FIGLI SONO PIÙ POVERI DEI GENITORI SENZA SACRIFICIO NON C'È RICCHEZZA

Per la prima volta a partire dal Dopoguerra in Italia i figli sono più poveri dei loro genitori. E la colpa di chi è? In buona parte proprio degli stessi genitori! Di questa allarmante inversione di tendenza si parla da almeno un decennio, ma la situazione globale delineata a luglio nell'ultimo studio di McKinsey scatta una fotografia emblematica e inclemente della situazione reale.

ITALIA SEMPRE FANALINO DI CODA

Secondo i dati della ricerca dal titolo emblematico "Più poveri dei loro genitori? Redditi stagnanti o in calo nelle economie avanzate" ripresi anche da "Il Sole 24 Ore", tra il 2005 ed il 2014 nei Paesi più avanzati le persone con un reddito reale invariato o in calo rispetto alla loro famiglia d'origine sono diventate circa 560 milioni, rispetto ai 10 milioni degli anni tra il 1993 ed il 2005, 56 volte di più! Passando alle distinzioni tra le economie dei vari Paesi analizzati, sempre in riferimento al

periodo 2005-2014, il 97% delle famiglie italiane ha fatto registrare un reddito invariato o in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Negli Usa la stessa percentuale è dell'81%, in Gran Bretagna e Olanda del 70%, in Francia del 63% e in Svezia "solo" del 20%. Come al solito, siamo quelli messi peggio.

LE CAUSE "VISIBILI" DEL TRACOLLO

C'è chi dice che la colpa è tutta della crisi finanziaria scoppiata nel 2008 e sicuramente la recessione economica globale scaturita dal fallimento della Lehman Brothers ha le sue responsabilità ma, il processo di impoverimento generazionale è cominciato già qualche anno prima. Sicuramente le politiche ambientali e sociali messe in atto da tanti governi occidentali, hanno fatto la loro parte nel rendere più povere le famiglie e su questo fronte l'Italia di certo non è stata dietro a nessuno, ma non bisogna dimenticare il grave danno che hanno dato il proliferare di leggi e di regole e l'aumento esponenziale della pressione fiscale imposti da Monti e proseguiti dai governi successivi.

Nel periodo 2005-14, il 97% delle famiglie italiane ha fatto registrare un reddito invariato o in diminuzione rispetto a prima

La principale causa di questa situazione è di tipo socio-culturale e sfugge alle analisi degli economisti

Aggiungiamo pure le ricadute negative sui piani di welfare conseguenti all'aumento della vita media, o il decremento della popolazione attiva dovuto al calo del tasso di natalità, tutti fattori che in qualche modo possono aver contribuito a peggiorare la situazione. Ma la principale causa che ha portato la nostra società a questo pesante passo indietro rispetto alle generazioni precedenti è di tipo socio-culturale e sfugge per forza di cosa alle analisi degli economisti e ai numeri delle statistiche.

LA "PRINCIPALE" RAGIONE DELL'IMPOVERIMENTO

"Chi è causa del suo mal pianga se stesso", scriveva Dante e forse un po' tutte le generazioni di genitori che si sono susseguite dalla ripresa economica dal Dopoguerra ad oggi dovrebbero fare un grande "mea culpa" per essere stati complici, a volte addirittura protagonisti, dell'impoverimento dei loro figli.

Forse perché, magari inconsciamente, dopo aver faticato molto per risalire la china dopo la fine della Seconda guerra mondiale,



“malati di buonismo” si sono illusi di riservare ai propri figli una vita migliore di quella vissuta da loro stessi non insegnandogli la cultura del dovere e del lavoro come uniche vie per raggiungere il benessere economico e sociale.

Forse perché una fuorviante interpretazione del principio dell'eguaglianza di ispirazione cattolica, applicata erroneamente, ha portato ad appiattire tutto verso il basso nel nome di un livellamento che non ha giovato a nessuno e ha danneggiato tutti.

Forse per altre ragioni ancora, il fatto è che i loro figli hanno smesso di doversi guadagnare la vita facendo dei sacrifici, non hanno imparato a conquistarsi le cose con la fatica, sono stati abituati a

vivere troppo bene perché non avevano abbastanza fame per doversi tirare su le maniche ogni mattina e andare a lavorare.

LA NOBILTÀ DATA DAL LAVORO

Il riferimento è allo stereotipo molto italiano del “bamboccione”, ma non solo. Un modello educativo che non metta al centro i “doveri” e che comprenda solo i “diritti”, non può che portare alla regressione, prima sociale e poi economica.

La filosofia del tutto è dovuto crea danni che non vengono avvertiti nei periodi di “vacche grasse”, ma in realtà mina poco per volta le fondamenta del vivere umano, il gusto di conquistarsi le cose, lo stimolo a sudare per raggiungere dei risultati

Un modello educativo che non metta al centro i “doveri”, ma solo i “diritti”, porta alla regressione socio-economica

e, non appena la presunta “età dell’oro” accenna a finire, ci si scopre deboli e incapaci di tirarsi fuori da soli, di avere le forze per rialzarsi in piedi.

È cosa evidente che in Italia ormai siano gli stranieri che partendo dal basso e facendo i lavori che i giovani italiani scartano per principio, siano le persone che creano la nuova ricchezza, proprio perché essendo partiti da una situazione di difficoltà, sono disposti a fare di tutto pur

di risalire la china. E ci stanno già superando!! L’attitudine al lavoro fa parte del nostro Dna, è costitutiva dell’essere umano. **Non dimentichiamo che la nobiltà è decaduta proprio perché non era abituata a considerare la fatica come una parte della loro vita, i nobili sono scomparsi dai posti di potere perché quando è arrivato il momento di dover fare dei sacrifici e andare a lavorare, non l’hanno fatto, poca importa se per principio o per inettitudine.** Ma ora che è finita l’epoca di duchi e marchesi, di conti e signori, è giunta l’ora di mettere da parte il buonismo e di andare a riguadagnare la nobiltà d’animo che arriva all’uomo dal lavoro, l’unica che il tempo non potrà mai oscurare. ■



SERVIZI ELETTRONICA AUTOMAZIONE

Nel mondo

PROGETTIAMO IN ITALIA, REALIZZIAMO NEL MONDO.

12050 **GUARENE** (Cn)
Via Carmagnola, 4/C
tel. 0173 286751
fax 0173 33489
sea@seacontrol.it
tecnico@seacontrol.it

www.seacontrol.it





Le competenze e l’esperienza maturate sul campo in oltre 25 anni di attività, oggi ci consentono di soddisfare ogni esigenza, offrendo servizi specializzati in molteplici settori, da quello **MECCANICO**, a quello **ALIMENTARE**, dal **TESSILE** al **CHIMICO**.



1. PROGETTAZIONE ELETTRICA
2. SVILUPPO SOFTWARE



3. QUADRO ELETTRICO
4. REALIZZAZIONE BORDO MACCHINA
5. MESSA IN FUNZIONE



6. ASSISTENZA POST-VENDITA
7. MANUTENZIONE

Member



Advanced Technology Network

www.adnetautomation.com

Partner tecnici






















ULTIMA ORA

AT CN

Proprio mentre il giornale va in stampa, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha voluto un incontro con Confindustria Cuneo per valutare la sua proposta di soluzione al problema del completamento dell'opera

L'AUTOSTRADA SI AVVICINA AD UNA SVOLTA

Da che parte curverà l'Asti-Cuneo? Mai come in queste ore il destino dell'infrastruttura sembra vicino ad una svolta. Mercoledì 21 settembre, **su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è svolto a Roma un incontro tra il direttore generale Mauro Coletta, il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi e il direttore Giuliana Cirio, chiamati dal Ministero per illustrare la propria proposta (che "Provincia Oggi" illustra nel dettaglio nelle pagine seguenti) per ultimare l'opera.** Nella lettera inviata lo scorso 8 settembre al Ministro Graziano Delrio, Confindustria Cuneo proponeva la costruzione di una strada di collegamento veloce in grado di unire l'attuale tratto interrotto dell'A33 (il noto ponte tronco nei pressi della diga Enel di Cherasco) con la Sp7 nei pressi di Roddi (ovvero con la tangenziale di Alba), ultimando in questo modo il lotto II.6 e completando così l'autostrada.

"Pochi giorni dopo l'invio della mia lettera al Ministro - racconta Biraghi -, ancor prima della visita del presidente del Consiglio in provincia di Cuneo, ho ricevuto una telefonata del direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Mauro Coletta che, sollecitato dallo stesso Ministro, mi ha chiesto di incontrarci a Cuneo per risolvere la situazione del completamento dell'A33. Avendo in programma una trasferta a Roma

per impegni in Confindustria, l'ho raggiunto io al Ministero. **È stato confortante constatare che il direttore Coletta conosce benissimo l'emergenza della viabilità nella nostra provincia ed ha la ferma volontà di risolverla al più presto. Nel giro di pochi giorni valuterà la fattibilità tecnica della nostra proposta che, ad un primo esame sommario, ha ritenuto molto interessante.** Abbiamo riscontrato una grande collaborazione e volontà di risolvere la vicenda e, nel caso l'alternativa risulti realizzabile, abbiamo l'impegno della direzione del Ministero per arrivare al più presto al completamento dell'autostrada, nella consapevolezza che il progetto del tunnel sotto la collina di Verduno non è sostenibile economicamente ed è di difficile realizzazione. Il fatto che il direttore abbia confermato che il problema principale sono i costi, ci ha fatto chiaramente intendere che **qualunque soluzione si scelga non saranno possibili opere compensative. Siamo fiduciosi che l'iter autorizzativo per l'approvazione della proposta che porterà all'ultimazione dell'At-Cn partirà al più presto.** Non possiamo non ribadire, tuttavia, che la velocità di attuazione dipenderà principalmente dagli amministratori del nostro territorio, che chiamiamo fin d'ora a collaborare. La nostra non è una proposta di una sola categoria, abbiamo ricevuto il sostegno del mondo artigiano e agricolo, del mondo del commercio, da tanti sindaci e tantissimi cittadini". ■

Svolta in arrivo? L'intricata vicenda del completamento dell'Asti-Cuneo sembra essere giunta ad una svolta grazie all'impegno di Confindustria Cuneo e del suo presidente Franco Biraghi, che nella foto è intento ad illustrare la proposta di soluzione al problema dell'ultimazione dell'opera al direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mauro Coletta.





Confindustria Cuneo e i suoi imprenditori hanno ben chiaro da che parte debba proseguire il tratto interrotto dell'A33 nei pressi di Cherasco. Di sicuro non sotto la collina di Verduno

A33

Gilberto Manfrin

La soluzione permette di unire con una strada come la tangenziale di Mondovì, il ponte 'monco' dell'A33 con la Sp7 nei pressi della diga Enel

STUDIO DI CONFINDUSTRIA CUNEO
SOTTOPOSTA AL MINISTERO UN'ALTERNATIVA ALL'ATTUALE PROGETTO

L'EMERGENZA SI RISOLVE CON UN COLLEGAMENTO VELOCE

Mentre a Roma si pensa e, si spera, si lavora per risolvere la vicenda, ci ha pensato ancora una volta Confindustria Cuneo a indicare... la strada per avere quanto prima l'Asti-Cuneo. Sul tavolo del Ministero delle Infrastrutture e in particolare del ministro Graziano Delrio e del direttore generale per la vigilanza sulle concessioni autostradali, Mauro Coletta, è giunta nei giorni scorsi una nuova proposta da

parte degli industriali cuneesi. **Quella configurata dall'Unione industriale della Granda vuole essere una soluzione d'emergenza che costituisce una valida alternativa all'attuale progetto dell'At-Cn ed in particolare al lotto albese II.6 ancora da realizzare.** Un progetto per trovare una soluzione all'emergenza, realizzabile in meno di un anno, che permetta di unire con un collegamento veloce, sullo stile della tangenziale di Mondovì, l'attuale tratto interrotto dell'A33 con

la Sp7 nei pressi della diga Enel. In seguito, dopo l'iter autorizzativo necessario, si potrebbe allungare la strada fino alla tangenziale di Alba seguendo il tracciato già previsto nel progetto autostradale.

UNA SOLUZIONE D'EMERGENZA

"La soluzione individuata - spiega il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** - si configura come 'soluzione d'emergenza'. **La proposta illustrata nasce dalla constatazione di alcune problematiche**

viabilistiche del territorio, come la presenza di ponti potenzialmente pericolosi per una viabilità al collasso a causa dell'elevato transito di mezzi soprattutto pesanti. Oltre ai ponti ►

In futuro, dopo l'iter autorizzativo necessario, si potrebbe allungare questa strada di "sezione tipo c1" fino alla tangenziale albese, trasformandola in una superstrada



Proposta risolutiva

La soluzione di Confindustria Cuneo (vedi mappa del progetto qui sopra) prevede la costruzione di una strada denominata tecnicamente "sezione tipo c1" ossia una strada extraurbana secondaria con due corsie da 3,75 metri ciascuna con carreggiata unica e banchine laterali pavimentate da 1,5 metri per una larghezza complessiva di 10,5 metri di superficie pavimentata, per capirsi una strada uguale alla tangenziale di Mondovì. La strada collegherebbe il ponte 'monco' dell'A33 al punto esatto in cui l'attuale progetto autostradale prevede l'uscita della galleria di Verduno, più precisamente all'intersezione tra la Sp7 e il tracciato autostradale, in prossimità degli stabilimenti della Fratelli Revelli srl e della Bocchino srl. L'interconnessione avverrebbe tramite una rotonda che permetterebbe di collegare facilmente la strada che porta all'ospedale di Verduno. In futuro, dopo l'iter autorizzativo necessario, si potrebbe allungare questa strada di "sezione tipo c1" fino alla tangenziale albese

► sul Tanaro e sullo Stura, nodi critici sono anche le salite spesso teatro di incidenti del Bergoglio e di strada Orti nei comuni di Cherasco e Bra, per non parlare del disagio patito quotidianamente dai centri abitati di Bra, Roreto di Cherasco e Pollenzo".

TEMPI BREVISSIMI

La soluzione per risolvere l'emergenza in tempi rapidissimi prevede di unire con un collegamento l'attuale tratto interrotto dell'A33 con la Sp7 nei pressi della diga Enel. Spiega Biraghi: "Basterebbe realizzare una strada denominata tecnicamente 'sezione tipo c1' ossia una strada extraurbana secondaria con

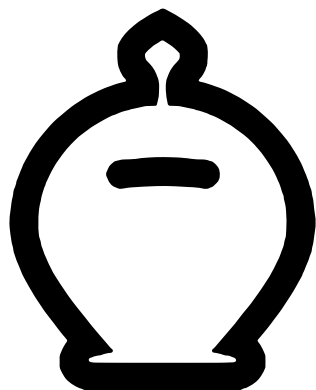
due corsie da 3,75 metri ciascuna con carreggiata unica e banchine laterali pavimentate da 1,5 metri per una larghezza complessiva di 10,5 metri di superficie pavimentata, per capirsi una strada uguale alla tangenziale di Mondovì. La strada collegherebbe il ponte 'monco' dell'A33 al punto esatto in cui l'attuale progetto autostradale prevede l'uscita della galleria di Verduno, più precisamente all'intersezione tra la Sp7 e il tracciato autostradale, in prossimità degli stabilimenti della Fratelli Revelli srl e della Bocchino srl. L'interconnessione avverrebbe tramite una rotonda che, tra l'altro, collegherebbe facilmen-

te la strada che porta all'ospedale di Verduno".

COSTI ACCESSIBILI

Secondo lo studio dell'Unione industriale, sottoscritto anche dalla presidente di Ance Cuneo, **Elena Lovera**, dall'imprenditore delegato **Domenico Monge** e dall'ingegnere autore del progetto **Giovanni Brero**, la soluzione sarebbe realizzabile con

La proposta nasce dalla constatazione di alcuni problemi viabilistici del territorio, come la presenza di ponti potenzialmente pericolosi



700.000.000€

I soldi che si risparmierebbero rispetto al costo dell'attuale progetto



Il valore totale dell'opera, a costi standard, sarebbe di 23,2 milioni di euro. Con costi non di molto superiori ai 15 milioni, si potrebbe raddoppiare tutta la tratta e avere una superstrada

seguendo il tracciato già previsto nel progetto autostradale. In futuro, dopo l'iter autorizzativo necessario, si potrebbe allungare questa strada di "sezione tipo c1" fino alla tangenziale albese (tratto lungo in tutto 5,8 km) con un costo standard di 13,3 milioni. **Il valore totale dell'opera, a costi standard, sarebbe di 23,2 milioni di euro e i ribassi derivanti dalle gare d'appalto potrebbero essere eventualmente reimpiegati in opere di compensazione sul territorio, con ulteriori benefici per la messa in sicurezza della viabilità locale.**

un importo che valutato a costi standard dell'ex Autorità di vigilanza dei lavori pubblici, oggi

Anac, si aggira sui 9,9 milioni di euro (per 3,8 km di tratta) come da importo base di un'e-

ventuale gara d'appalto. I costi d'opera stanti i ribassi medi di mercato, potrebbero scendere ancora notevolmente. **Questa soluzione, oltre a soddisfare l'emergenza immediata, si configura come prope-**
deutica alla completa realizzazione di un collegamento fino alla tangenziale di Alba,

IN FUTURO, UNA SUPERSTRADA

La tratta potrebbe poi essere raddoppiata per ▶

Led
the light
Shine

BIPAL ED

illuminazione a led per interni e esterni. Progetti di illuminotecnica. Qualità e innovazione. Made in Italy.
via Gabotto 31, Bra - Tel. 0172.423668 - info@bipaled.com - www.bipaled.com



NEL 1942 SI COSTRUIVANO DIGHE IMPONENTI CON POCHI SOLDI E MEZZI

Mentre da decenni non ci si mette d'accordo su come finire l'Asti-Cuneo, nel 1942, in tempo di guerra, con pochissimi fondi e mezzi a disposizione e nonostante il parere contrario di molta gente, a Pontechianale si realizzò una grande diga che ha portato benessere economico a tutta la valle Varaita grazie alla produzione di energia e al turismo.

Biraghi: "La proposta ha già l'appoggio di molte aziende, delle altre categorie produttive, di cittadini, sindaci e comitati di protesta"

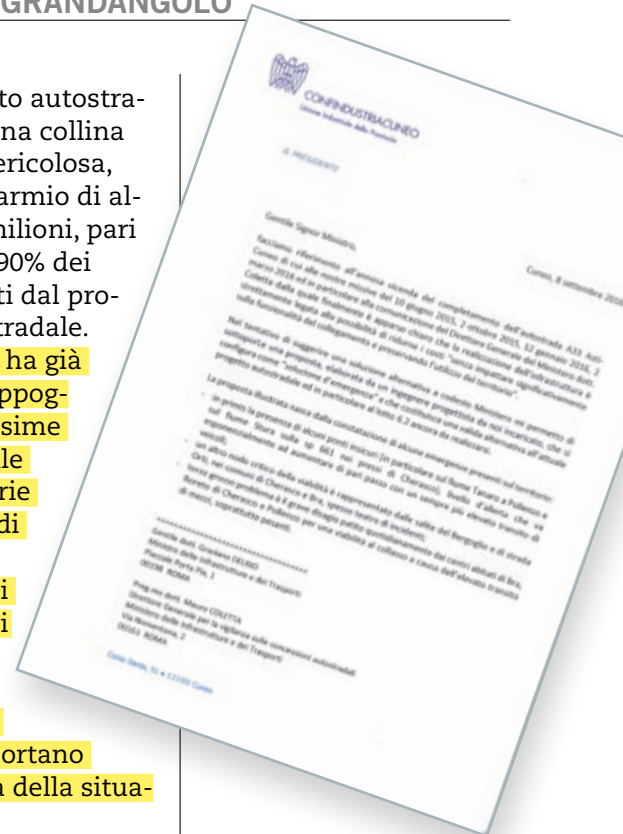
► ché diventi una superstrada (strada extraurbana principale come la tangenziale di Alba, a doppia carreggiata separata): "Con costi che si stima non di molto superiori ai 15 milioni, si potrebbe raddoppiare tutta la tratta e avere una superstrada in grado di assolvere le necessità del territorio in modo persino migliore dell'infrastruttura autostradale a progetto, i cui

costi ammontano (fonte Ministero delle Infrastrutture) per estrema precisione all'esorbitante cifra di 760 milioni 286 mila 699 euro e 46 centesimi, evitando per altro di realizzare un

collegamento autostradale sotto una collina franosa e pericolosa, con un risparmio di almeno 700 milioni, pari ben oltre il 90% dei costi previsti dal progetto autostradale. La proposta ha già ottenuto l'appoggio di tantissime aziende, delle altre categorie produttive, di moltissimi cittadini, dei sindaci e dei comitati di protesta, che sempre peggio sopportano l'immobilità della situazione".

UNANIMI CONSENSI

Tra coloro che hanno dato il proprio placet allo studio ci sono l'Unione industriale del Verbanio Cusio Ossola, Confartigianato, Coldiretti, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Cna e Fai. Oltre all'Astra, ai sindaci, al senatore Lucio Malan e all'Anpci (Associazione nazionale piccoli Comuni italiani). ■



Al lavoro per il bene del territorio

Qui sopra la lettera intestata inviata da Confindustria Cuneo al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, e al direttore generale per la Vigilanza sulle concessioni autostradali, Mauro Coletta, con la nuova proposta dell'Unione industriale della Granda. Sotto, il tavolo di lavoro, che ha portato alla realizzazione del progetto, composto (da sinistra a destra) dall'imprenditore delegato Domenico Monge, dall'ingegnere autore del progetto Giovanni Brero, dal presidente Franco Biraghi e dall'ingegnere Dario Alberto. Osserva i lavori, in piedi, il direttore di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio.





Drytec®

Sotto questo tetto non ci piove.



Così sicuro che puoi quasi farci una piscina

Il sistema Drytec® garantisce la completa impermeabilità su qualsiasi tipologia di copertura piana, a falda o curva.

- Dura per sempre
- Montaggio senza fori
- Sostenibilità ambientale
- Assenza di manutenzione



CENTROMETAL
SOLUZIONI PER L'EDILIZIA

AT
CN

PUNTI DI VISTA IL PARERE DI ALCUNI PARLAMENTARI

C'È CHI APPROVA, CHI L'AVEVA GIÀ DETTO E CHI PRENDE TEMPO

**COLLEGAMENTO
VELOCE TRA
CHERASCO E ALBA
IN ALTERNATIVA
AL TUNNEL**

Onorevole, è favorevole e ritiene dunque di appoggiare la proposta di Confindustria Cuneo di realizzare un collegamento veloce tra Cherasco ed Alba in alternativa alla galleria autostradale prevista sotto la collina di Verduno, oppure ritiene si debba insistere sul progetto attuale con un tracciato ad alto rischio è che costerebbe quasi venti volte di più della proposta avanzata dall'Unione industriale?



**ENRICO
COSTA**

Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie

COLLEGAMENTO VELOCE

TRATTO CHERASCO-DIGA ENEL

“È mia abitudine approfondire ogni proposta prima di esprimermi, e lo stesso farò con l’iniziativa pervenuta dalla Confindustria Cuneo. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ricevuto i documenti e sono certo che anche in quella sede vi sarà un approfondito esame. Apprezzo, comunque, l’impegno dei suoi proponenti, che dimostra come il nostro sia un territorio che non si arrende di fronte a una vicenda che rappresenta oggi una profonda ferita per la nostra terra”.

“Di questa cosa ho avuto modo di parlare direttamente con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e sono convinto che in tempi brevi presenterà una proposta puntuale e precisa con un cronoprogramma per la sua realizzazione. Posso assicurare che il suo impegno, su questo tema, è fuori discussione, così come la sua ferma volontà di giungere ad una soluzione che possa far ripartire l’iter relativo all’autostrada Asti-Cuneo”.



**ALBERTO
CIRIO**

Europarlamentare

COLLEGAMENTO VELOCE

TRATTO CHERASCO-DIGA ENEL

“Le scelte bisogna farle considerando la realtà dei fatti e la realtà è che l’Asti-Cuneo bisogna finirla e che il ministro Delrio ha già detto che il Governo non lo farà, perché non ha le risorse necessarie. Fatta questa considerazione, è evidente che qualsiasi soluzione alternativa come tampone diventa una scelta positiva, perché questa autostrada dobbiamo averla per la nostra gente e le decine di persone morte a causa di una viabilità non sicura e per le nostre aziende che devono poter essere competitive anche sui trasporti”.

“Se la soluzione proposta dal presidente Biraghi è percorribile io mi auguro che il Governo la prenda con la dovuta serietà. Non posso però che essere amareggiato per il fatto che debba essere il presidente di Confindustria Cuneo a inventarsi il ruolo di governante, ingegnere e costruttore di strade, per confezionare una soluzione a cui nessuno a Roma a oggi ha voluto pensare. Grazie quindi a Franco Biraghi. Ora vediamo se avere in questa provincia un viceministro e sei parlamentari al governo del Paese serve a qualcosa”.

C'è chi approva, chi prende tempo, chi fa propria la proposta da almeno un anno. "Provincia Oggi"

ha rivolto al ministro **Enrico Costa**, all'euro-parlamentare **Alberto Cirio**, al senatore **Lucio Malan** e alla deputata **Fabiana Dadone** due domande dirette sulla

proposta risolutiva della Confindustria Cuneo per dare finalmente una parvenza di viabilità veloce all'Asti-Cuneo, e, in particolare, al lotto II.6. Ne sono venuti fuo-

ri pareri diversi tra loro. "Nel tener conto delle loro parole li ringraziamo per averci risposto" - commenta il presidente degli industriali cuneesi, **Franco Biraghi**. ■

IMMEDIATA REALIZZAZIONE DEL TRATTO TRA CHERASCO E LA DIGA ENEL

Al di là delle scelte che si andranno a compiere in futuro, l'emergenza è certamente data dal tratto che va dal ponte 'monco' di Cherasco fino alla diga Enel, nel punto esatto in cui l'attuale progetto prevede l'uscita del tunnel. Non sarebbe il caso di partire subito a realizzare quel collegamento veloce di 3,8 km che risolverebbe l'80% del problema con costi decisamente bassi e che si potrebbe fare in un solo anno per sopperire all'emergenza dei ponti sul Tanaro e sulla Stura "stressati" dall'eccessivo traffico?



LUCIO MALAN

Senatore
Forza Italia

COLLEGAMENTO VELOCE

"Sostengo convintamente la proposta, perché darebbe una soluzione concreta ai grandi problemi di viabilità di una vasta area della nostra regione, che penalizzano la competitività delle aziende, il turismo, il commercio e la vita dei singoli cittadini. Chi ha il potere di andare in questa direzione è il Governo, che dovrebbe decidersi una buona volta a revocare (come ho già chiesto in una interrogazione il 4 maggio scorso) la concessione della Asti-Cuneo a fronte del raddoppio dei costi rispetto all'offerta con la quale l'attuale concessionario vinse la gara nel lontano 2005 e del clamoroso mancato rispetto della scadenza di quattro anni per il completamento dell'opera".

TRATTO CHERASCO-DIGA ENEL

"Senza dubbio. Il denaro necessario alla realizzazione dell'opera proposta secondo me dovrebbe essere chiesto al concessionario il quale ha realizzato lavori corrispondenti a meno metà di quanto versato dall'Anas per conto dello Stato incassando invece per intero i pedaggi. Se il Governo difendesse gli interessi dello Stato e dei piemontesi dovrebbe esigerlo in tribunale. Ma fino a oggi ha difeso soprattutto gli interessi del concessionario il quale, casualmente, risulta tra i finanziatori del PD e tenta di usare i nuovi costi dell'Asti-Cuneo per farsi di nuovo prorogare la lucrosa concessione della Torino-Piacenza. Speriamo, premendo tutti insieme, di fargli cambiare idea".



FABIANA DADONE

Deputata
Movimento 5 Stelle

COLLEGAMENTO VELOCE

"La proposta per una soluzione che possiamo definire "leggera" al problema del lotto II.6 dell'At-Cn è molto simile a quanto proposto dal Movimento 5 Stelle sul tema ormai da oltre un anno. Molto interessante è la quantificazione economica (poche decine di milioni a fronte degli oltre 600 del lotto II.6) dell'opera proposta in sostituzione dell'irrealizzabile e faraonico tunnel autostradale dentro una collina geologicamente dissestata (con sopra un eternamente incompiuto ospedale). Questa proposta, quindi, costerebbe all'incirca un ventesimo rispetto al progetto attuale e avrebbe iter autorizzativi notevolmente semplificati. Insistere sul progetto attuale, invece, sarebbe da "folli" non solo per i costi proibitivi del tunnel, ma anche per l'impatto ambientale che ne deriverebbe. Riteniamo infatti molto più corretto ed anche comprensibile per l'opinione pubblica ammettere che siamo di fronte ad un progetto sbagliato ed irrealizzabile nel contesto attuale. Un vero politico dovrebbe essere in grado di mettere da parte il proprio orgoglio quando questo gli impedisce di fare le scelte nell'esclusivo interesse dei cittadini".

TRATTO CHERASCO-DIGA ENEL

"Non condivido il termine emergenza perché, per quanto si tratti di una situazione che richiede di essere affrontata con decisione una volta per tutte, le vere emergenze sono altre. Di conseguenza non sono d'accordo a dividere la proposta in due parti, perché una soluzione parziale, oltre a stimolare chi deve decidere a rimandare ulteriormente 'sine die' la soluzione completa della questione, non farebbe altro che scaricare il problema del traffico pesante un pochino più avanti, verso Alba, su una provinciale che già oggi è pesantemente congestionata. Il problema va affrontato tutto intero, definendo ovviamente priorità, ma con tempistiche certe che portino alla sua completa risoluzione. Questo è il minimo oggi dovuto a quei cittadini che sopportano le conseguenze di scelte scellerate ed attendono ormai da decenni soluzioni credibili a problemi ormai cronici".

PATTO PER LO SVILUPPO CONSEGNA UN DOCUMENTO AL PREMIER

LE TRE PRIORITÀ PER FAR RIPARTIRE LA GRANDA

PATTO

Completamento dell'Asti-Cuneo; progetto per una corretta educazione alimentare nelle scuole e difesa dell'operato virtuoso della Cciaa di Cuneo

Una soluzione d'emergenza per il completamento dell'At-Cn; un progetto di educazione alimentare per le scuole, che si contrapponga alle ripetute campagne mediatiche di disinformazione di tipo allarmistico sull'alimentazione; una difesa a spada tratta dell'operato virtuoso della Camera di Commercio di Cuneo, contro la prospettata riduzione dell'importo del diritto camerale. Sono queste le tre grandi problematiche che il "Patto per lo Sviluppo", associazione che raggruppa le principali categorie produttive della Granda (Coldiretti, Confagricol-

tura, Confartigianato, Confindustria e Concommercio) ha messo mercoledì 14 settembre sul tavolo del Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi** (nella foto Franco Biraghi mentre consegna al premier il documento del Patto), durante la sua visita all'azienda Merlo di San Defendente di Cervasca.

"Questo - concludono nel documento i presidenti delle associazioni aderenti al Patto per lo Sviluppo **Delia Revelli, Enrico Allasia, Ferruccio Dardanello, Domenico Massimino e Franco Biraghi**, facendo riferimento alle tre problematiche esposte -, si aggiunge all'impoverimento ormai sistematico del nostro territorio, che, penalizzato pesantemente da politiche torinocentriche messe in atto dai governi regionali che si sono succeduti, dopo l'abolizione della Provincia stenta a trovare un riferimento politico che lo tenga unito e che possa rappresentare la proprie istanze al governo nazionale. Temiamo che l'istituzione delle città metropolitane andrà a peggiorare questa situazione, lasciando territori promettenti e fertili come il nostro, ad un destino di marginalità ormai segnato".

Per quanto riguarda il completamento dell'A33, il Patto per lo Sviluppo ha fatto sua la soluzione d'emergenza avanzata nelle scorse settimane da Confindustria, che permetterebbe di completare i pochi chilometri mancanti con una strada extraurbana secondaria che risolverebbe in tempi rapidi i problemi di traffico e sicurezza stradale e consentirebbe un enorme risparmio rispetto al progetto autostradale, fermo proprio perché troppo oneroso: 23,2 milioni di euro contro gli oltre 760 milioni previsti. Inoltre, tale strada d'emergenza, con poco più di 15 milioni di euro si potrebbe trasformare in superstrada, con un ri-

Richieste a nome di Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confindustria e Concommercio

sparmio complessivo sul costo attuale dell'opera di almeno 700 milioni di euro e la soluzione definitiva del problema. Per quanto riguarda il terrorismo alimentare generato da alcuni studi poco scientifici e molto amplificati dalle campagne di disinformazione mediatica a cui tutti abbiamo assistito, di cui sono stati oggetti alcuni prodotti





ANCE CUNEO

RENZI ASCOLTA I PROBLEMI DEGLI EDILI

Il presidente di Ance Cuneo, **Elena Lovera**, in occasione dell'incontro con il primo ministro insieme al presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi, ha segnalato al Premier le priorità delle aziende edili cuneesi. "Nel momento in cui ho avuto modo di parlare al presidente del Consiglio a nome dei costruttori edili della Granda - spiega -, gli ho fatto presente la forte tradizione imprenditoriale edile della nostra provincia, rimarcando il fatto che lavorando sul territorio, abbiamo contribuito nel corso degli anni a portare beneficio economico al tessuto sociale cuneese e non solo a tutta la filiera edile, ma non ho potuto evitare il tema della grave crisi che ancora colpisce il settore ed ho cercato di concentrare l'attenzione sui temi in cui il Governo deve attivare delle misure di supporto: occorre porre rimedio alla grave carenza infrastrutturale che penalizza la nostra provincia, terza per estensione in Italia e più grande anche di tre Regioni come Valle d'Aosta, Molise e Liguria e non meno importante è dare un impulso per far ripartire l'edilizia pubblica. Ho inoltre chiesto di risolvere alcuni nodi del nuovo Codice degli Appalti, che ci penalizza fortemente. Questi temi sono il cuore del nostro mandato e faremo di tutto per rapportarci anche con gli enti pubblici locali e i rappresentanti politici per proporre delle buone pratiche da mettere in atto.

d'eccellenza dell'agricoltura e dell'industria Made in Cuneo come la carne e i latticini e i prodotti dolciari, il Patto chiede al Governo di inserire nella proposta didattica della scuola dell'obbligo un'adeguata educazione alimentare che ristabilisca l'equilibrio perduto e sostenga l'importanza di un'alimentazione varia come miglior garanzia per la salute, anche contro le nuove imperanti mode alimentari di stampo ideologico. Infine, per quanto concerne la

riforma delle Camere di Commercio, il Patto per lo Sviluppo sottolinea la virtuosità dell'ente camerale di Cuneo, che con 83.485 imprese iscritte e il 93,46% delle quote annuali versate, si pone come modello per tutta l'Italia e, soprattutto, distribuisce importanti risorse (7 milioni nel 2016) al territorio attraverso diversi canali. Questo per dire che un'ulteriore riduzione dell'importo del diritto camerale si ripercuoterà negativamente sulle Pmi cuneesi. ■

gem
CHIMICA

Chemicals&Sanification

SOLUZIONI PER LA SANIFICAZIONE DI IMPIANTI, ATTREZZATURE E AMBIENTI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, ZOOTECNICA E HO.RE.CA.



LaboratorioAnalisi

ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE SU:
ACQUE
ALIMENTI
RIFIUTI
MANGIMI
TERRENI



ConsulenzaAgroalimentare

CORREZIONE ETICHETTE STANDARD IFS E GSFS
MANUALI DI AUTOCONTROLLO



ConsulenzaAmbientale

ANALISI CHIMICO-FISICHE SU DIGESTORI E BIOGAS
CONTROLLO EMISSIONI DA GRUPPI COGENERATIVI
ITER AUTORIZZATIVI



TrattamentoAcque

TRATTAMENTO ACQUE: PRIMARIE, INDUSTRIALI, REFLUE, DI PISCINA



Disinfestazione

PIANI DI MONITORAGGIO DEGLI INFESTANTI NELL'INDUSTRIA FOOD&BEVERAGE IN LINEA CON I PRINCIPALI STANDARD VOLONTARI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE



Approfondisci con uno scan!



Tecnologie Avanzate nella Chimica Applicata
Via Maestri del Lavoro, 25
I2022 - Busca (CN)
Tel. 0171.94.47.22 - Fax 0171.94.48.10
info@gemchimica.com
www.gemchimica.com

TO
SV

Gilberto Manfrin

IVANA
GAVEGLIO

Sindaco di Carmagnola

È stato chiesto il reinserimento dello svincolo di Carmagnola sud nel Pef 2015-2020. Restiamo in attesa di sviluppi. La tangenziale senza casello non fa altro che intasare il centro del paese con problemi di pm10

OPERA NECESSARIA INFRASTRUTTURA UTILE ANCHE AI CUNEESEI

BISOGNA FARE IL CASELLO DI CARMAGNOLA SUD

Quella del “Casello delle due Province”, più noto come casello di Carmagnola Sud, rischia di essere l'ennesimo esempio di un progetto voluto, per giunta di grande utilità, ma che si è perso nei meandri della burocrazia.

UN PASSO INDIETRO...

La costruzione di quello che doveva essere un nuovo varco d'accesso all'autostrada A6, tra l'attuale casello di Carmagnola e quello di Marene, era prevista contestualmente alla realizzazione della bretella sud della città torinese, come disposto in una convenzione firmata nel luglio 2000 dal ministero dei Lavori pubblici, Anas, Regione, Provincia, Autostrada A6 e i Comuni interessati. Il 3 febbraio 2016 la bretella è stata inaugurata: un tratto di strada che però, senza casello, diventa inutile, in quanto non sortisce benefici in termini di riduzione di traffico e

La costruzione di quello che doveva essere un nuovo varco sull'A6, tra l'attuale casello di Carmagnola e quello di Marene, era prevista contestualmente alla realizzazione della bretella sud della città torinese, come disposto in una convenzione di luglio 2000

abbattimento dei livelli di pm10. Una tesi sostenuta da tempo dai Comuni di Sommariva del Bosco, Carmagnola, Racconigi e Caramagna Piemonte che spingono per la rapida realizzazione della barriera ed ora appoggiati in questa 'battaglia' anche da Confindustria Cuneo. Un'opera che, tra l'altro, servirebbe molto a chi è diretto verso il Cuneese o nel Roero. Secondo gli accordi, alla spesa per la sua realizzazione dovevano concorrere Anas, concessionaria (stesso gruppo dell'Asti-Cuneo) e Regione Piemonte. A più di 15 anni dalla firma di quella convenzione, l'opera risulta tolta dal Pef (Piano economico finanziario) e dei lavori non c'è nemmeno l'ombra. Un “classico” all'italiana. Così, con la sola bretella aperta, si sono palesati i timori di chi affermava che la sola inaugurazione del nuovo tratto stradale, sarebbe servita a poco o nulla. La situazione più difficile la vive la Città di Carmagnola. La nuova bretella infatti, con l'assenza del casello promesso, non ha fatto altro che spostare i flussi di traffico da una parte all'altra della città.

La realizzazione del secondo casello di Carmagnola era prevista contestualmente a quella della bretella sud (nella foto) della città torinese. Quest'ultima è stata inaugurata a febbraio ma la creazione del casello è ancora tutta da discutere

foto: torinoggi.it

**MATTEO
PESSIONE**

Sindaco di Sommariva Bosco

Sommariva si era offerta di ospitare nel proprio territorio il casello che sarebbe strategico non solo per la sua area industriale, zona con molte aziende conosciute a livello mondiale, ma soprattutto per il Roero e i tanti turisti

I COMMENTI DEI SINDACI

La nuova giunta carmagnolese capitanata da **Ivana Gaveglio** è vigile sul tema: "La Regione è stata gentile e sua mia richiesta mi ha consegnato copia della lettera che **il presidente Sergio Chiamparino ha inviato al ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio e alla società To-Sv con la quale si richiede il reinserimento dello svincolo di Carmagnola sud nel Pef 2015-2020.** Restiamo in attesa di sviluppi. La tangenziale senza casello non fa altro che intasare il centro del paese con un evidente problema di pm10".

Anche il Comune di Sommariva Bosco è tornato recentemente a batter chiodo sulla vicenda, approvando una delibera alla fine del mese di luglio: "Nel 2004 si era sollecitato l'intervento, sottolineando l'importanza di questo casello in quanto - sostiene il sindaco **Matteo Pessione** - oltre ad interrompere il lungo tracciato autostradale che vede la presenza di soli due caselli, a Marene e Carmagnola, consentirebbe nel contempo di facilitare l'accesso in autostrada al traffico proveniente da Racconigi, Cavallermaggiore e Caramagna, alleggerendo così la viabilità locale già compressa dal traffico sia veicolare che pesante. Sommariva si era pure offerta di ospitare nel proprio territorio il casello che sarebbe strategico non solo

per la sua area industriale, zona con molte aziende conosciute a livello mondiale, ma soprattutto per il Roero e per i tanti turisti che avrebbero così la possibilità di raggiungere quelle zone con più facilità. Infine - conclude il sindaco - la spesa sostenuta per le rotatorie e la tangenziale nel territorio di Caramagna e Racconigi sarebbe vanificata con l'eliminazione di tale casello". Chi auspica la realizzazione del casello è anche il primo cittadino di Caramagna Piemonte, **Maria Coppola**: "Abbiamo aderito da subito a questo progetto nel suo complesso - dice -, favorevoli alla realizzazione del raccordo prima e del casello poi. L'uno deve andare di pari passo con l'altro. Quel casello sarebbe importantissimo perché potrebbe ridurre non di poco i tempi di percorrenza verso il Cuneese".

Dice la sua pure il sindaco di Racconigi, **Gianpietro Brunetti**: "Quel casello farebbe comodo anche a Racconigi perché sposterebbe l'accesso autostradale più vicino alla nostra città, favorendo l'afflusso turistico e lo sviluppo commerciale del paese, avvicinandolo a Torino. **Se ci fosse l'accesso sulla bretella, in 25 minuti saremmo a Torino. In questo momento la bretella è un'opera incompleta anche a livello di investimento pubblico**".

**MARIA
COPPOLA**

Sindaco di Caramagna Piemonte

Favorevoli alla realizzazione del raccordo, ma anche del casello. L'uno deve andare di pari passo con l'altro. Quel casello sarebbe importantissimo perché potrebbe ridurre e non di poco i tempi di percorrenza verso il Cuneese

**GIANPIERO
BRUNETTI**

Sindaco di Racconigi

Quel casello farebbe comodo anche a Racconigi perché sposterebbe l'accesso autostradale più vicino alla nostra città favorendo l'afflusso turistico e lo sviluppo commerciale di Racconigi, avvicinandola a Torino

ASSESSORE E CONFINDUSTRIA

Ma come mai la realizzazione del casello è stata tolta dal Pef? Secondo alcune dichiarazioni rilasciate sulla vicenda dall'assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture della Regione Piemonte Francesco Balocco, "la motivazione per cui dal Pef è stato tolto il casello di Carmagnola è stata il rifiuto di scaricare i costi sui pedaggi tramite aumenti tariffari. Con i lauti incassi delle concessioni, la concessionaria può permettersi di realizzare il casello, anche senza i due milioni di contributo della Regione". Secco il commento del presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, da sempre vigile in materia di infrastrutture: "Siamo alle solite. Bisogna insistere nel terminare quest'opera di cui esiste già un progetto. **La bretella senza il casello è completamente inutile. Se, come qualcuno ha sostenuto, il motivo per cui l'opera è stata tolta dal Pef risiede nel fatto che vi è un rifiuto di scaricare i costi sui pedaggi tramite aumenti tariffari, allora che si trovino i responsabili, coloro cioè che non hanno tenuto conto di questa cosa.** Non si può sempre addossare errori e costi sugli automobilisti tramite un innalzamento delle tariffe. A questo giochino non ci stiamo più. Ma dico di più: visti i lauti incassi che ha la concessionaria, questo casello deve essere realizzato immediatamente e senza dover aspettare altro tempo. Siamo stupefatti di vedere progetti che rimangono solo sulla carta". ■

FIBRA OTTICA

“Dallo Stato settanta milioni di sovvenzioni a privati per la posa della banda larga, mentre la Provincia non ha i soldi per riparare le strade. È un'assurdità, le infrastrutture ci servono. Come sempre non si tiene conto dei veri problemi dei cittadini e si stanziavano risorse sproporzionate per qualcosa che ha benefici meno urgenti rispetto alla manutenzione stradale”. **Franco Biraghi**, numero uno degli industriali cuneesi, commenta così il finanziamento che il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione hanno approvato per risolvere il problema del divario

Dallo Stato settanta milioni di sovvenzioni a privati per la posa della banda larga, mentre la Provincia non ha i soldi per riparare le strade. Ben vengano risorse per il territorio, ma prima ci servono le infrastrutture e poi potremo pensare alla navigazione veloce

PRIORITÀ E CONTRADDIZIONI

70 MILIONI PER LA BANDA LARGA, 2 MILIONI PER LE PROVINCIALI

LE STRADE REALI VENGONO PRIMA DELLE DIGITALI...

digitale e di accesso all'internet veloce.

“Ben vengano risorse per il territorio, ma preferiremmo che invece di dare contributi a grosse imprese private, per lo più neanche cuneesi - continua il presidente di Confindustria Cuneo -, si cominciasse a pensare di più alla sicurezza dei cittadini, mettendo la Provincia nelle condizioni di aggiustare le strade che percorriamo ogni giorno”.

70 MILIONI PER 1425 KM

La notizia è arrivata ad agosto. Ministero e Regione hanno previsto un finanziamento di 70 milioni in tre anni per la realizzazione di 1.425 chilometri di banda ultra-larga. Nella Granda saranno 250 i Comuni interessati. Il bando, pubblicato da Infratel Italia, si chiuderà a fine settembre, poi le aziende di telecomunicazioni avvieranno i cantieri per la posa della fibra ottica. Il primo blocco di interventi partirà nella primavera 2017 e riguarderà 31 centri della

Dallo Stato un finanziamento di 70 milioni per posare in Provincia 1.425 chilometri di banda ultra-larga. 250 i Comuni cuneesi interessati. I primi cantieri partiranno in 31 centri entro la primavera 2017

Provincia. Per fare qualche esempio pratico a Cherasco è previsto un investimento di 3,3 milioni di euro per coprire 68,8 km di rete, 2,4 milioni per Gressio (50,4 km), 2,1 milione per Ormea (44,1 km). Un ottimo risultato secondo i parlamentari cuneesi, che permetterà al nostro territorio di superare il tanto temuto “digital divide” e tornare ad essere competitivi. Bisogna però tener conto che nonostante i lauti contributi dati ai concessionari per posare i cavi di

70.231.891€

l'investimento totale dello Stato destinato ai 250 comuni cuneesi

1.425,6 km

i cavi di fibra ottica previsti

49.264€/km

la sovvenzione a km per la realizzazione



Si sta portando avanti un progetto multimilionario senza sapere quali saranno i vantaggi reali e in quanti potranno utilizzare le nuove tecnologie, visti anche i costi di allacciamento e quelli del canone di abbonamento mensile

fibra ottica, chi si vuole allacciarsi dovrà sostenere costi proibitivi. Stiamo parlando di cifre non di poco conto che, nel caso di molte aziende, solo per l'allacciamento, ammontano a decine di migliaia di euro per non parlare poi del canone mensile che è insostenibile sotto il profilo economico. Con questi costi quante imprese potranno allacciarsi? Al momento, per quanto ci risulta, nei posti

già serviti, ben pochi si sono allacciati. Di fatto si sta portando avanti un progetto multimilionario senza sapere con certezza quali saranno i prezzi praticati e i vantaggi per quanti utilizzeranno le nuove tecnologie. Forse sarebbe il caso di fermarsi un attimo e ragionare. Nella situazione in cui ci troviamo, la nostra priorità è davvero dare contributi milionari ai concessionari delle telecomunicazioni per la posa di cavi di fibra ottica?

E INTANTO LE STRADE CADONO A PEZZI: L'ITALIA È IL PAESE DELLE BUCHE

Bastano due gocce di pioggia, una spruzzata di neve e le nostre strade si frantumano, l'asfalto cede e si aprono dei crateri. Nei casi migliori l'asfalto è stato rattoppato, troppo spesso però non si è potuto intervenire e la situazione continua a peggiorare con la conseguenza di trovare, sotto le ruote delle proprie auto, strade

che assomigliano sempre di più a vecchie carrettiere. Una realtà che noi automobilisti della provincia di Cuneo conosciamo fin troppo bene.

Le risorse pubbliche per intervenire sono sempre meno, o addirittura inesistenti, quindi la manutenzione stradale, invece di essere programmata in tempo, insegue le emergenze.

Per il 2016 la Provincia ha stanziato circa 2 milioni di euro, fondi utilizzati per procedere con nuove asfaltature nei tratti più urgenti, ripristinare e mettere in sicurezza punti dissestati, pulire i fossati e curare il manto erboso adiacente alle strade. Due milioni per coprire una rete viaria di competenza provinciale di 3.234 chilometri. Secondo le previsioni dell'amministrazione provinciale la somma sarebbe appena sufficiente a coprire interventi su 40 km totali. Di questo passo per sistemarle tutte serviranno quasi cento anni.

"Vengono stanziati 70 milioni di



BIOS

MANAGEMENT

BIOS Management si occupa, dal 2004, di consulenza nel campo della Direzione e dell'Organizzazione Aziendale, con una vocazione per lo sviluppo di modelli di Business Intelligence, Performance & Knowledge Management

- STRATEGIA
- SUPPORTO OPERATIVO GESTIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- CORPORATE FINANCE
- COMPLIANCE & RISK MANAGEMENT
- ORGANIZZAZIONE & HR
- PERFORMANCE & KNOWLEDGE MANAGEMENT

<p>ALBA</p> <p>C.so Piave, 174 - 12051 Tel. +39 0173 287371 alba@biosmanagement.it</p>	<p>TORINO</p> <p>P.zza Maria Teresa, 6/a - 10123 Tel. +39 011 0462146 torino@biosmanagement.it</p>	<p>MILANO</p> <p>L.go Richini, 6 - 20122 Tel. +39 02 58215315 milano@biosmanagement.it</p>	<p>ROMA</p> <p>P.zza del Popolo, 18 - 00187 Tel. +39 06 36712846 roma@biosmanagement.it</p>	<p>BARCELONA</p> <p>C./Balmes 188, 6^o2^a - 08006 Tel. +34 931 521006 barcelona@biosmanagement.com</p>
---	---	---	--	---



AMILCARE MERLO

Vice presidente
Confindustria Cuneo

“È necessario guardare ai problemi in maniera globale e al momento non credo che la banda larga sia la cosa più importante. Meraviglioso, ma a noi servono collegamenti sul territorio”

► **euro per avviare i cantieri per la posa della fibra ottica e soli due milioni per oltre 3mila chilometri di strade provinciali** - sottolinea il presidente Franco Biraghi -. I conti sono presto fatti: si impegnano poco più di 600 euro a chilometro per la manutenzione delle vie, mentre per le strade digitali si mettono a disposizione più di 49 mila euro a chilometro. Quei soldi andrebbero utilizzati per riasfaltare le strade che sono la nostra priorità per poi, eventualmente, concentrarci sulla navigazione internet veloce”.

SERVONO LE COSE FONDAMENTALI

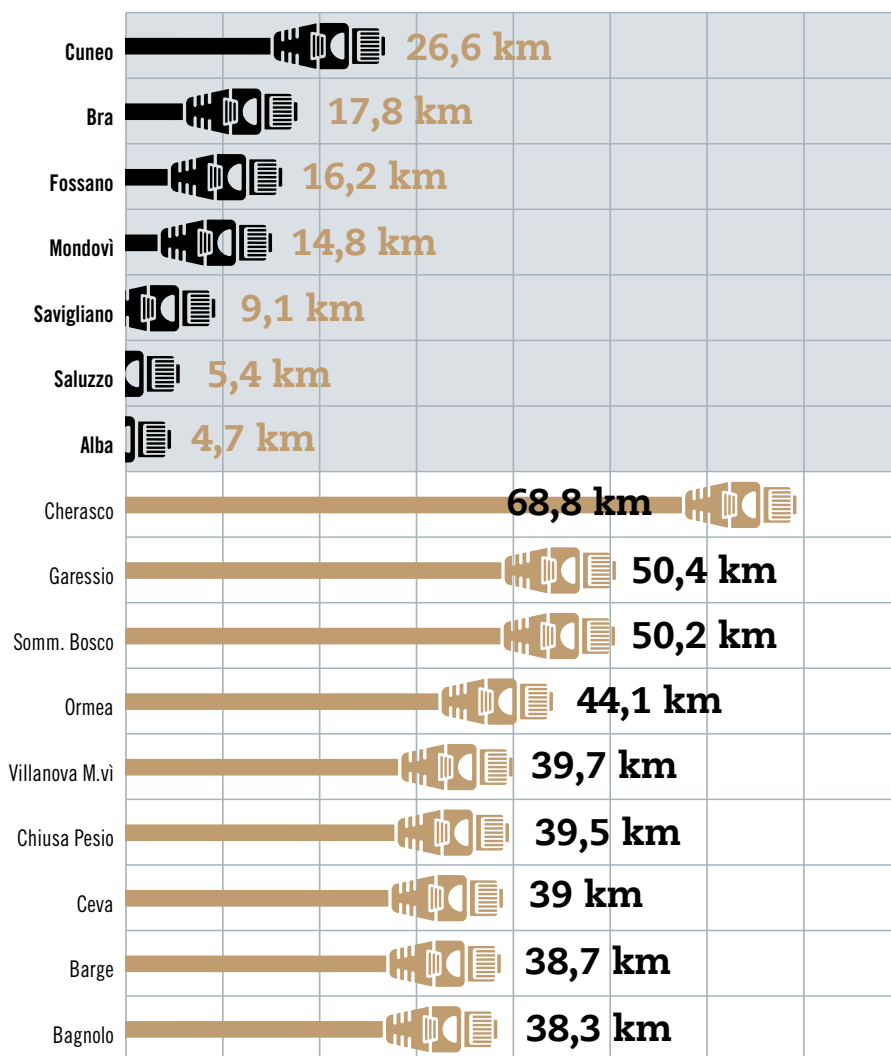
“Per lo sviluppo industriale servono le infrastrutture, cioè le strade che ci permettano di sviluppare le attività - sottolinea Amilcare Merlo, consigliere di Confindustria Cuneo. Così si può aiutare la crescita, se invece mancano i servizi fondamentali è tutto più difficile. È necessario guardare ai problemi in maniera globale ed al momento non credo che la banda larga sia la cosa più importante, anche se è ben noto, che è una tecnologia avanzata per velocizzare la trasmissione dei dati informatici. Meraviglioso, ma a noi servono collegamenti sul territorio. Come Levaldigi, che deve essere il mezzo per far

confluire il turismo straniero nel Cuneese, nelle nostre magnifiche vallate, con strutture ricettive e **progetti di sviluppo chiari, con finanziamenti certi e tempi di realizzo altrettanto precisi**. Poi le cose e le attività si svilupperanno in maniera naturale perché ci sarà la possibilità di farlo e le attività cresceranno di conseguenza. È così semplice. La scuola di Monterosso Grana è un piccolo grande esempio di quante cose si realizzano con pochi soldi e molta iniziativa. Due o tre insegnanti, volontari nelle ore extra scolastiche, hanno trasformato un istituto come tanti di un paesino di valle, in una scuola avanzata, che insegna ai bambini

delle Elementari a giocare imparando ad usare i mezzi informatici, come il telefono ed il pc, nel modo corretto e intelligente. Tra due o tre anni saranno preparati per essere dei piccoli sviluppatori di programmi informatici, pronti per i passi futuri, senza paura! Questo è un esempio da non sottovalutare, se confrontato con il mondo dei piagnoni, senza idee! Risultato: la controtendenza! Gli alunni rimangono a Monterosso, ma altri, da Caraglio salgono alla Scuola di Valle, perché prepara in modo più moderno! Che bellissimo esempio. Basta studiarne altri due e farli, ma adesso! Subito”. ■

La banda larga nella Granda

70 milioni da investire in Provincia per realizzare 1.425 km di banda ultra-larga. È il finanziamento previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione per combattere il divario digitale. 250 i comuni interessati. I cantieri per la posa della fibra ottica partiranno a primavera 2017 in 31 centri. I km di fibra ottica previsti sono diversi nei vari Comuni.



[Fonte: Regione Piemonte]

ALLA BASE DELLE TUE SPEDIZIONI



CORNO PALLETS S.r.l.

Pallets omologati EPAL, pallets su misura, pallets per l'esportazione, pallets per l'industria alimentare



PALLETS INKA



PALLETS IN LEGNO



PALLETS IN PLASTICA



AZIENDA CERTIFICATA



IN VIA GGIO

TO TORINO-NAPOLI: non sempre il tempo è denaro... NA



54.50€

A lato mezzo, tempi di percorrenza e prezzo di partenza simulando di dover prenotare un biglietto solo andata per una persona da Torino a Napoli con una settimana di anticipo sulla partenza prevista



74.50€



19.50€

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE LE NUOVE TENDENZE EUROPEE

SI INVESTE SUI TRENI, MA SI VIAGGIA IN BUS

Ilaria Blangetti

“Il mondo dei trasporti si sta evolvendo, solo il Governo sembra non accorgersene”.

Più bus e meno treni: è infatti questa la tendenza anche in Italia, dove sulla scia di quanto avviene in Europa, sono sempre di più i viaggiatori che preferiscono alla



**SERENA
LANGIONE**

Presidente
Sezione Autolinee di
Confindustria Cuneo

In periodi dove il tempo per raggiungere la destinazione diventa molto meno importante del denaro, il bus rappresenta molto di più di una semplice alternativa

rotaia un viaggio in pullman. Il perché è semplice. Più economico e super accessorato, il bus permette di coprire distanze lunghe senza dover effettuare cambi, con la flessibilità tipica del mezzo.

In Italia si è registrato un boom delle tratte coperte da Flixbus, il noto operatore di viaggi a media e lunga percorrenza, numero uno nel settore, che oggi collega 900 città in tutto il continente. In Germania, dove la Flixbus è nata come semplice startup, nel 2015 sono stati 26 milioni i tedeschi che hanno preferito un bus a lunga percorrenza ad aerei o treni. “Il mondo del trasporto si sta evolvendo, partendo dai Paesi più all'avanguardia come gli Stati Uniti, dove da decenni viene preferito per determinate tratte - aggiunge **Franco Biraghi**, numero uno degli industriali cuneesi -. Chi ci governa dovrebbe tener conto dell'interesse reale del pubblico che preferisce, come dimostrato, la gomma alla rotaia, per motivi

economici, di comodità e di flessibilità. Tuttavia l'azione governativa dell'Italia e dell'Europa continua a privilegiare e a spingere il trasporto su ferro, non guardando alla richiesta del mercato e all'economicità, ma solo all'ideologia ambientalista. Andrebbe privilegiata la messa in sicurezza, la manutenzione e la costruzione delle strade, ma ancora una volta si tarda ad aprire gli occhi sui reali bisogni del Paese”.

Non tutto il trasporto passeggeri può vivere sui bus, questo è ovvio, ma indubbiamente una grande fetta di pubblico vuole poter scegliere, sacrificando i tempi di percorrenza o la (presunta) certezza di un orario di arrivo, con la convenienza. “Il trasporto su rotaia ha la sua giusta dimensione nell'alta velocità, nella metropolitana o nei servizi dedicati ai pendolari - aggiunge Biraghi -, per molte altre tratte la flessibilità e la dinamicità del trasporto su gomma sono evidentemente più vincenti. Per questo servono investimenti seri e puntuali in questa direzione”. Perché utilizzare una linea con autobus a lunga percorrenza? “Sicuramente perché molto economica ma ugualmente sicura - commenta **Serena Langione**, presidente della sezione Autolinee di Confindustria Cuneo -. Viaggiare in bus costa molto poco rispetto ad altri servizi di trasporto, e

per chi non ha problemi di tempo per l'arrivo a destinazione, magari perché in viaggio di piacere, rappresenta sicuramente la soluzione ottimale. Sulle tratte brevi il treno non ha la flessibilità necessaria, mentre sulle lunghe i costi hanno inciso in maniera importante facendo lievitare i prezzi dei biglietti, riservando l'alta velocità ai viaggiatori business o comunque ad una precisa categoria. Tutto ciò ha portato alla nascita delle tratte a lunga percorrenza. **In periodi dove a volte il tempo per raggiungere la destinazione diventa molto meno importante del denaro, il bus rappresenta molto di più di una semplice alternativa**".

In Italia Flixbus collabora anche con Bus Company, il colosso saluzzese dei trasporti, per alcune tratte.

"Dalla nostra esperienza stiamo lavorando con queste linee sulle tratte Torino-Nizza-Marsiglia e sulla tratta Torino-Milano-Mestre-Trieste-Lubiana-Zagabria

"Viste le scelte dei viaggiatori andrebbero privilegiati gli investimenti sulle strade ma ancora una volta si preferisce chiudere gli occhi"

- commenta **Enrico Galleano**, amministratore delegato di Bus Company -. Si pensi che un biglietto Torino-Zagabria in bassa stagione costa appena 29 euro per coprire una distanza di ben 800 km. Il viaggio dura circa 12 ore con alcune soste per consentire il totale comfort dei passeggeri. Si utilizzano mezzi nuovi e super accessoriati, come il wifi a bordo, servizi igienici, limitati numeri di posto per autobus con conseguente maggior spazio per i clienti e prese usb per la ricarica degli smartphone". E i numeri danno ragione a chi ha creduto

in questo potenziale: "Sulla linea per Zagabria, partita da pochi mesi, i passeggeri per corsa sono numerosissimi - continua -. Dal 15 maggio ad inizio settembre i passeggeri sono stati 21 mila. Già 24 mila i biglietti venduti. La Flixbus si occupa di tutta la parte commerciale, vendita via web, promozione dei viaggi lasciando agli operatori specializzati del settore la gestione delle parte trasportistica. Questa ottimizzazione dei ruoli ha portato l'azienda a coprire una larga fetta del mercato europeo, oltre a numerosissime città d'Italia". ■

"Sulle tratte brevi il treno non ha la flessibilità necessaria, mentre sulle lunghe i costi incidono pesantemente riservando l'alta velocità ai viaggiatori business"

GIUGGIA

COSTRUZIONI

**Dal 1881 costruiamo
il vostro futuro!**

SCAVI E RILEVATI
COSTRUZIONI EDILI STRADALI E BITUMATURE
ACQUEDOTTI E FOGNATURE
DIFESE SPONDALI
OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA
CAVE PIETRISCO
CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO



**Opere stradali
e opere edili**



**Cave e
attività estrattiva**



**Produzione
conglomerati
bituminosi**



**Produzione
conglomerati
cementizi**

Via Cave, 28/3 - 12089 Villanova Mondovì (Cn) tel. 0174 597529

Castello dei Salari®



Ristorante
"Dal 1997"

I sogni son desideri da realizzare

L'accoglienza con il tappeto rosso, le foto ricordo nel parco secolare, il ricco menù, il servizio floreale e musicale. Tutto è studiato nei minimi particolari per assistervi al meglio nel giorno più importante della vostra vita.

E se avete sempre sognato di coronare la vostra unione in un Castello o sotto il cielo "all'Americana" da noi i sogni diventano realtà, perchè è possibile sposarsi con cerimonia civile e con valore legale, alla presenza del sindaco della città, all'interno del Castello o nel suo incantevole parco.



RITO DEL
MATRIMONIO CIVILE
CON VALORE LEGALE

PROMOZIONI
In bassa stagione
in giorni infrasettimanali
e last minute



Premio "Ristorante Classico Italiano"



Certificato di Qualità



Certificato di Eccellenza



Premio 2016

Condividi i tuoi sogni con noi



BATTAGLIA VINTA
CONFINDUSTRIA CUNEO E VALGRANA SPA AVEVANO RAGIONE

L'AGEA DOVRÀ RESTITUIRE AGLI ALLEVATORI 71 MILIONI DI €

L'Agea e il Ministero dell'Agricoltura avevano trattenuto indebitamente agli allevatori oltre 71 milioni di euro per multe non dovute, senza per altro chiarire come avrebbero poi utilizzato quei fondi. Un'ingiustizia segnalata su queste pagine un anno fa e a cui oggi finalmente verrà posto rimedio

Gilberto Manfrin

Come hanno sempre sostenuto l'azienda casearia Valgrana spa di Scarnafigi e Confindustria Cuneo, il prelievo aggiuntivo di circa 71 milioni di euro fatto pagare da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) a molti allevatori piemontesi non era dovuto. Un'interpretazione superficiale della legge europea ha calcolato in maniera errata le multe per la campagna 2014/2015, l'ultima di validità del regime delle quote. Le multe dovute e versate dall'Italia all'Unione Europea sono infatti pari a circa 32 milioni di euro (non 103 milioni che Agea ha addebitato agli allevatori): questa è la cifra che dovevano effettivamente pagare coloro che hanno sfiorato la quota produttiva. Nei fatti, Agea e il ministero dell'Agricoltura hanno dunque trattenuto indebitamente agli allevatori oltre 71 milioni di

euro per multe non dovute, senza per altro chiarire come avrebbero poi utilizzato quei fondi: "Si era di fronte ad una vera e propria ingiustizia e nell'interesse dei nostri associati e degli allevatori piemontesi abbiamo segnalato la gravità del problema ad Agea, al ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, al vice ministro Andrea Olivero, all'assessore regionale Giorgio Ferrero nonché all'opinione pubblica - chiosa il presidente di Confindustria Cuneo nonché titolare della Valgrana spa di Scarnafigi, **Franco Biraghi** - . Ora l'Agea dovrà provvedere a restituire quanto richiesto indebitamente ai produttori di latte che avevano versato la multa o avevano aderito alla rateizzazione delle multe latte non pagate e ci auguriamo che la cosa avvenga al più presto. Per altro, non capiamo perché la vicenda sia finita in Parlamento visto che si tratta di soldi trattenuti indebitamente ed era chiarissimo che dovevano essere restituiti". Confindustria Cuneo aveva sollevato il problema su istanza pro-

QUOTE LATTE



Meglio tardi che mai...

Le multe dovute e versate dall'Italia all'Ue sono pari a circa 32 milioni di euro e non 103 milioni come l'Agea ha addebitato agli allevatori. Un'ingiustizia che Confindustria Cuneo e Valgrana spa avevano già segnalato un anno fa proprio su queste stesse pagine (qui sopra l'articolo pubblicato su Provincia Oggi sul numero di settembre 2015). La stessa richiesta era stata avanzata tramite una lettera (pubblicata nella pagina seguente) inviata oltre che ad Agea anche al ministro e al vice-ministro delle Politiche agricole e all'assessore regionale all'Agricoltura

LA PROVA DELLA RAGIONE IN UN PASSAGGIO DELLA LEGGE 7 AGOSTO 2016

Che Confindustria Cuneo e Valgrana spa avessero ragione lo conferma un passaggio della Legge 7 agosto 2016, che all'articolo 4bis recita: **Il pagamento dell'importo del prelievo supplementare sul latte bovino (di cui all'articolo 79 del regolamento n.1234/2007del Consiglio Ce), dovuto per il periodo 1° aprile 2014 – 31 marzo 2015 [...] è effettuato a favore di Agea in misura corrispondente al prelievo dovuto all'Ue, maggiorato del 5%.**

La realtà dei fatti in una lettera inviata oltre un anno fa

Confindustria Cuneo e Valgrana spa hanno fatto notare che non venivano presi in considerazione i passaggi del regolamento Ce 1234/2007. Finalmente quelle righe (in giallo) sono state recepite – commenta Franco Biraghi.

Spettabile **AGEA – Ufficio monocratico
via Palestro 81
00185 ROMA
alla c.a. del Direttore Maurizio Salvi**

e.p.c. **Ministro delle Politiche Agricole
Dott. Maurizio Martina**

e.p.c. **Viceministro Ministro delle Politiche Agricole
Dott. Andrea Olivero**

e.p.c. **Assessore Agricoltura Reg. Piemonte
Dott. Giorgio Ferrero**

Scarnafigi, 19 agosto 2015

Oggetto: Vostra comunicazione degli “Esiti dei calcoli di fine periodo per consegne 2014/2015”.

La VALGRANA S.P.A., vista la comunicazione degli “Esiti dei calcoli di fine periodo per le consegne 2014/2015” a noi inviata recante data 27 luglio 2015, pervenuta in data 11 agosto 2015, con la presente intende contestare l’erroneità e l’illegittimità della procedura di calcolo degli importi versati in eccesso dai produttori e da restituiti agli stessi all’esito delle operazioni di compensazione.

Infatti l’art. 9, comma 4-ter.1, della legge 119/2003 (come modificato dall’art. della legge 2.7.2015 n. 91) recita che “Per l’ultimo periodo di applicazione del regime di contingentamento della produzione di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007 a Consiglio del 22 ottobre 2007, compreso tra il 1° aprile 2014 e il 31 marzo 2015 qualora le restituzioni di cui al comma 3 non esauriscano le disponibilità dell’importo di cui al medesimo comma, **il residuo viene ripartito tra le aziende produttrici che hanno versato il prelievo per la campagna 2014-2015**”, individuando altresì alcune categorie prioritarie.

Tuttavia, l’Agenzia ha provveduto a ripartire soltanto una parte del prelievo imputato in eccesso e non confermato, omettendo di ripartire l’intero “residuo disponibile” tra i produttori titolari di quota che hanno versato il prelievo e che, particolare, hanno conferito il latte alla scrivente Società.

La procedura seguita appare in contrasto con le disposizioni di cui all’art. 9 della legge 119/2003, che prevedono la ripartizione del (totale) residuo disponibile tra produttori in regola con i versamenti mensili, sia pure conferendo priorità a taluni rispetto ad altri.

Ciò posto, con la presente, si intima e diffida codesta Agenzia a vol immediatamente completare le operazioni di calcolo delle restituzioni dovute, dandole corso alla relativa procedura di compensazione degli esuberanti in favore di tutte le aziende in regola con i versamenti mensili, ed in particolare quelle che conferiscono il latte VALGRANA S.P.A. cui illegittimamente – in questa prima fase – non è stata riconosciuta l’integrale restituzione del prelievo versato, entro e non oltre la scadenza del 31 agosto 2015.

In attesa di riscontro, porgo cordiali saluti.

prio della Valgrana spa, contestando l’erroneità e l’illegittimità della procedura di calcolo degli importi versati in eccesso dai produttori di latte e da restituire agli stessi, all’esito delle operazioni di compensazione previste dal regime delle quote latte.

“Ha vinto la giustizia – si commenta dall’associazione degli industriali cuneesi -. Finalmente, seppur con molto ritardo, qualcuno, nei palazzi romani, si è accorto della grave illegalità perché non era giusto che si pagassero delle cifre che non erano in alcun modo dovute. Ora gli allevatori riavranno indietro quanto ingiustamente era stato tolto. Ci piace poter pensare che un po’ di questo risultato sia anche nostro visto che le precisazioni fatte sul decreto accolgono in toto le nostre tesi. Le multe dovute all’Unione Europea sono pari a 32 milioni ed è quello che con questo decreto pagheranno effettivamente coloro che hanno sfornato”. Come associazione ci eravamo mossi perché avevamo la sensazione che ad essere colpiti fossero sempre gli stessi, i soliti che continuano a lavorare in silenzio. Era in atto un vero e proprio furto ai danni di centinaia di allevatori. La procedura tenuta da Agea - prosegue Biraghi - era per altro in contrasto con la legge 119/2003 che prevede la ripartizione del totale residuo disponibile tra i produttori in regola con i versamenti mensili, sia pure conferendo priorità a taluni rispetto ad altri. Dopo oltre un anno abbiamo ottenuto quello che chiedevamo e il ministero ha finalmente mantenuto gli impegni. ■

Confindustria Cuneo aveva sollevato il problema su istanza proprio della Valgrana spa, contestando l’erroneità e l’illegittimità della procedura di calcolo degli importi versati in eccesso dai produttori di latte e da restituire agli stessi

NUOVO PEUGEOT EXPERT

CON PIATTAFORMA DI ULTIMA GENERAZIONE



“Pronto per ogni impresa”
Martin Castrogiovanni



PEUGEOT ASSISTENZA 10 ANNI DI ASSISTENZA STRADALE GRATUITA 800 833034 24 ORE SU 24

TUO DA 250 € AL MESE CON LEASING PRO

Nuovo Peugeot Expert, progettato sull'innovativa piattaforma Peugeot di ultima generazione, risponde a ogni esigenza di utilizzo e di efficienza. Con prestazioni senza precedenti, **più leggerezza e modularità** per un comfort di guida e un risparmio sui consumi insuperabili, il tutto con emissioni di CO₂ ridottissime. Aggiungete a questo il volume di carico **fino a 6,6 m³**, la portata utile **fino a 1.400 kg**, le porte laterali **Easy Entry System** e l'innovativo Touchscreen con **3D Connected Navigation e Visiopark 180**. E in più con il **Grip Control®** capirete che non c'è davvero impresa per cui il Nuovo Peugeot Expert non sia pronto.

Esempio di leasing per possessori Partita IVA su Nuovo Expert PREMIUM BlueHDi 115 S&S Standard con Visiopark e 3D Connected Navigation, prezzo promo € 17.140 (IVA, MSS e IPT escl.). 1° canone anticipato € 4.573,25 + IVA (imposta sostit. Incl.), 59 canoni successivi mensili da € 250,28 + IVA e possibilità di riscatto a € 3.610,95 + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, **TAN (fisso) 2,50% TAEG 4,28%**. Incl. nel canone Spese Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi Peugeot Efficiency (Estensione garanzia e contratto manutenzione ord. per 5 anni o fino a 100.000 km, importo mensile servizio € 23,52 + IVA) e Unique (Antifurto con polizza furto e incendio - Pr.Va, importo mensile servizio € 25,81 + IVA). Offerta valida fino al 30/09/2016. Salvo approvaz. Banca PSA Italia S.p.A. Immagine inserita a scopo illustrativo.

MOTION & EMOTION



Concessionaria Ufficiale



ALBA
C.so Bra 8
0173 22.68.00

ALBA
C.so Asti 24/C
0173 22.68.20

ASTI
C.so Alessandria 399
0141 47.00.67

CARMAGNOLA
Via Poirino 101
011 971.22.78

TORINO Borgaretto di Beinasco
Via Rondò Bernardo 10/8
011 398.44.45

NUOVO SUV PEUGEOT 2008

MASTER OF THE ELEMENTS



SU TUTTA LA GAMMA
IL TUO USATO
VALE IL **30% IN PIÙ**
rispetto quotazione Quattroruote di settembre

Grip Control® / Peugeot i-Cockpit® / Cambio automatico EAT6

PEUGEOT ASSISTENZA 10 ANNI DI ASSISTENZA STRADALE GRATUITA 800 833034 24 ORE SU 24

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 4,9 l/100 km; emissioni CO₂: 114 g/km.

Il nuovo SUV Peugeot 2008 è arrivato ed è pronto alla sfida su tutti i terreni. Design aggressivo per uno stile deciso e forte, **Grip Control®** per la massima aderenza su strada, **Peugeot i-Cockpit®** per una guida istintiva, agile e sicura, **motori Euro 6 PureTech e BlueHDi** per alte prestazioni e consumi ridotti, **cambio automatico EAT6** per una guida fluida e dinamica. In più, **Active City Brake, Park Assist e retrocamera**. Questa è **Best Technology Peugeot**.

NUOVO SUV PEUGEOT 2008

MOTION & EMOTION



BAN CHE

Erica Giraudò

Se non ci sono utili è sbagliato distribuire dividendi perché di fatto si distribuiscono riserve e si intacca il patrimonio dell'azienda. Il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, punta il dito contro l'abitudine di alcune banche, ma anche di grandi aziende pubbliche, di distribuire dividendi agli azionisti, anche quando i bilanci sono in pareggio o addirittura negativi. "Non sarebbe meglio non depauperare il patrimonio delle imprese e non pregiudicare le possibilità di futuri investimenti?", si chiede il numero uno degli industriali cuneesi. E come lui la pensava, e lo faceva, un grande imprenditore. Si chiamava Steve Jobs. E come lui la pensano, e lo fanno, tanti buoni padri di famiglia che, quando i soldi non ci sono, sono i primi a fare sacrifici e non accontentare le richieste extra dei figli.

"Uno dei principali problemi era dato dalla legislazione fiscale, che stabiliva per le banche di scaricare i crediti inesigibili in cinque anni, obbligandole, di fatto, a presentare bilanci in utile e a pagare imposte salate quando in realtà non si trattava di utile vero ma solo contabile - afferma Biraghi -. Le principali banche sono controllate dalle fondazioni

CATTIVE ABITUDINI

DISTRIBUZIONE DIVIDENDI CON BILANCI IN PERDITA

SENZA UTILI NESSUN PREMIO AGLI AZIONISTI

I dividendi sono una sorta di "premio" che un'azienda dà ai suoi soci. E come tutti i premi devono corrispondere a un risultato. Ma se il risultato non c'è, il premio non ha motivo d'esistere

e gli amministratori, in alcuni casi, potrebbero, per poter disporre di fondi da erogare, optare per una distribuzione di utili che, in presenza di crediti "deteriorati" esistono solo sulla carta e quindi, a mio avviso, dovrebbero essere totalmente accantonati a riserva. Considerata la situazione di grave incertezza che grava a livello mondiale sul sistema bancario, sarebbe opportuno che le banche non distribuissero gli utili, reali o solo contabili, finché non abbiano raggiunto una sufficiente capitalizzazione".

Sulla stessa linea, il Governatore della Banca d'Italia Visco che, già nel 2012, metteva in guardia sulla distribuzione dei dividendi: "Chi ha bilanci in rosso, non distribuisca dividendi".

I dividendi sono una sorta di "premio" che un'azienda dà ai suoi soci. E come tutti i premi devono corrispondere a un risultato. Ma se le cose vanno male, il risultato non viene raggiunto, il premio non ha motivo d'esistere.

"Le banche sono l'ossatura di una nazione - aggiunge il numero uno degli industriali cuneesi -, se sono sottocapitalizzate e, allo stesso tempo, distribuiscono gli utili, rischiano di far vacillare l'intero sistema Paese". Intesa San Paolo, nel primo semestre 2016, ha registrato un utile netto di 1,7 miliardi di euro, in calo del 14,8% su base annua. Ma dichiara: "Siamo fiduciosi di poter raggiungere i 4 miliardi di dividendi nel 2017 da distribuire nel 2018".

Ma si tratta di una situazione che non riguarda solo le banche. L'Eni (Ente nazionale idrocarburi), cioè la multinazionale creata dallo Stato, ha chiuso l'ultimo semestre 2016 in rosso per 1,24 miliardi di euro ma ha comunque proposto un acconto sul dividendo di 0,40 euro per azione.

"Tutte le aziende - conclude Biraghi -, se sono in perdita, almeno per l'anno in cui il segno è negativo, non dovrebbero distribuire utili anche perché poi devono farsi prestare dei soldi per poter andare avanti. Le aziende devono essere ben capitalizzate, questa è una condizione indispensabile per il progresso di una nazione e, per raggiungere lo scopo è indispensabile che gli utili reinvestiti vengano defiscalizzati. Così si ricomincerebbe a investire e a far migliorare la situazione economica del nostro Paese". ■

DISORIENTAMENTO GRADUATORIE CONTRADDITTORIE

LA SOLIDITÀ NON SI PUÒ MISURARE SOLO CON LE CLASSIFICHE

Quest'estate i giornali hanno riportato le classifiche, stilate da diversi istituti, che riportano situazioni contraddittorie: in alcune una determinata banca sta bene, in un'altra è in sofferenza. Difficile capire dove sta la verità.

La comparazione viene fatta in valori assoluti tra istituti di credito di dimensioni e caratteristiche molto differenti tra loro. È quindi facile capire come i risultati non siano attendibili.

Le indagini vengono condotte da agenzie specializzate e università che cercando di individuare la banca più sicura, quella più affidabile e in grado di fronteggiare le difficoltà garantendo, a chi le ha affidato i propri risparmi, di averli messi in un "posto sicuro".

Ma le classifiche sono basate su indici non omogenei: spesso il lasso di tempo preso in considerazione è differente, altre volte sono le fonti a essere diverse o, ancora, si paragonano tra di loro banche che sono di dimensioni completamente diverse.

Misurare la salute delle banche in termini di solidità è complicato e, le classifiche che non partono da dati certi e ufficiali, rischiano di confondere i consumatori e di spingerlo anche ad affidare i propri risparmi a una piuttosto che

a un'altra senza avere il quadro esatto della situazione. Il risultato? Scelte errate che si diffondono a macchia d'olio e che spingono i correntisti a chiudere rapporti storici per spostare tutto in istituti ritenuti più sicuri solo perché: "L'ho letto sul giornale".

Per quanto riguarda la provincia di Cuneo, le classifiche penalizzano mediamente tutte le realtà

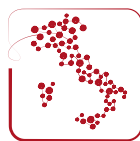
La comparazione viene fatta in valori assoluti tra istituti di credito di dimensioni e caratteristiche molto differenti tra loro. È quindi facile capire come i risultati non siano attendibili

bancarie, che sono di dimensioni medio-piccole. L'invito, che arriva da Confindustria Cuneo, è quello a valutare la solidità delle banca scelta non solo attraverso titoli sensazionalistici o graduatorie annunciate in tv. ■

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

Misurare la salute delle banche in termini di solidità è complicato e le classifiche che non partono da dati sicuri rischiano di confondere i consumatori spingendoli ad affidare i propri risparmi ad una banca piuttosto che a un'altra

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

MANUTENZIONE E SICUREZZA CORSI D'ACQUA
SE NON CI SONO RISORSE PUBBLICHE INTERVENGA IL PRIVATO

NEI FIUMI MANCA L'ACQUA? LA COLPA NON È DEL CLIMA O DELL'AGRICOLTURA, MA DELLA LEGGE...

H₂O

FALSO ALLARME

IL LAGO MAGGIORE NON SI È PROSCIUGATO

“Non c'è acqua nei fiumi? La colpa è del tempo troppo secco! Siamo in emergenza”. “Quello appena trascorso è stato l'inverno più rigido degli ultimi 200 anni!”. “Fiumi e laghi sono ai minimi storici, a causa non solo della mancanza di precipitazioni, ma anche della totale assenza di neve sulle montagne”. Quante volte leggendo un giornale o guardando la televisione abbiamo sentito frasi di questo tipo? Troppo spesso... L'allarmismo, in particolare sulle questioni ambientale e climatica, è diventato una moda dilagante. Prendiamo l'esempio del Lago Maggiore. È di queste ultime settimane la notizia che non sarebbe più navigabile, troppa poca acqua per permettere ai battelli di circolare, con un livello di quasi 170 centimetri più basso di quando dovrebbe essere in questo periodo. In realtà, come dimostra la foto sotto, che rappresenta alcune tabelle con incisi i livelli raggiunti dall'acqua nei diversi anni, tutto è perfettamente nella media stagionale. Questo perché qualora l'acqua dovesse diminuire, la diga naturale non farebbe più traboccare l'acqua e colmerebbe il divario. L'unico modo per vederla veramente scendere sarebbe abbassare il livello della diga o portarla via con delle botti.

LAGO MAGGIORE		
Idrometro - Ascona		
	Italia	Svizzera
Bacino Idrico	6562 Km ²	3359 Km ²
Superficie lacuale	212 Km ²	42 Km ²
Variazione livello lago: 1cm. =	2.12 milioni m ³ d'acqua	
Profondità massima	372 m.	media 175.4 m.
Livello medio	193.49 m. s/m (RPN)	
Altezze minime:	14/17 gennaio 1922: 191.99 m.	
	2/4 febbraio 1947: 192.04 m.	
Altezze massime:	4 ottobre 1868: 200.23 m.	
	13 ottobre 1907: 197.21 m.	
	2 novembre 1928: 196.81 m.	

Monica Arnaudo

Sulla maggior parte dei corsi d'acqua non è stata fatta la necessaria manutenzione, così i letti sono pieni di detriti e l'acqua scorre ma non si vede

“L a situazione è diventata paradossale, adesso sembra che la responsabilità delle condizioni in cui versano i nostri fiumi sia da imputare agli agricoltori che utilizzerebbero troppa acqua per irrigare. In realtà la colpa vera non è né degli agricoltori, né della stagione invernale particolarmente secca, ma del fatto che sul Po, come sulla maggior parte dei fiumi e dei torrenti della Regione, non è stata fatta la necessaria manutenzione. Anni di incuria hanno

prodotto questi risultati, ma sarebbe sufficiente togliere i metri di detriti che si sono accumulati per risolvere la situazione”.

Confindustria Cuneo torna sul tema della pulizia dei corsi d'acqua, questione sempre più di attualità visto che le segnalazioni sui danni causati dalle esondazioni diventano ogni giorno più numerose, non solo in momenti di emergenza straordinaria.

Le colpe sembrano essere le più disparate. **L'ultima denuncia è arrivata, a inizio agosto, da Legambiente. L'allarme riguarda in particolare il Po, dove, secondo gli ambientalisti, non arriva più l'acqua che sgorga da Pian del Re, sul Monviso e quindi, in alcuni tratti, l'alveo risulterebbe pieno solo di pietre, detriti e vegetazione cresciuta senza controllo.** La colpa, secondo Legambiente, sarebbe da imputare alla presenza di coltivazioni agricole lungo il fiume che starebbero

Se la Regione non ha le risorse per intervenire sulla manutenzione, perché non lascia intervenire le aziende private come sullo Scrivia a Tortona?

prelevando quantità eccessive di acqua per irrigare i campi. La realtà però è diversa, l'acqua c'è, ma non si vede perché scorre sotto il letto dei fiumi anziché dentro. Come è possibile? **Da troppi anni la legge impedisce la rimozione della ghiaia e delle pietre che, anno dopo anno si sono accumulate formando stratificazioni che, nel tempo, hanno innalzato i letti dei fiumi e creato delle isole. In molti punti il letto è più alto delle campagne circostanti e scorre sotto il livello della ghiaia ma, in periodi di piena, non trovando più lo sbocco naturale su cui scorrere, l'acqua trova uno sfogo ed esce fuori dagli argini, causando spesso danni ingenti.** In ballo però non ci sono solo i danni materiali, ma anche la sicurezza dei cittadini ed è per far fronte a questi problemi che Confindustria Cuneo rilancia il suo appello: "Ma se la Regione non ha le risorse per intervenire sulla manutenzione dei corsi d'acqua, perché non segue l'esempio virtuoso di Tortona e lascia intervenire le aziende private, barattando il lavoro con la ghiaia in eccesso prelevata?".

SCRIVIA, ESEMPIO VIRTUOSO DI SINERGIA PUBBLICO-PRIVATA

Lungo lo Scrivia, nell'Alessandrino, è stato avviato nei mesi scorsi un progetto sperimentale che permetterà alle imprese di occuparsi della pulizia e del ripristino delle sponde del fiume ottenendo, come compensazione del lavoro svolto, il materiale ghiaioso in eccesso prelevato dagli alvei. Un perfetto esempio di collaborazione tra pubblico (Comune e Regione) e privato che non può che portare ottimi risultati. E non si sta parlando solo di vantaggi in termini economici, perché effettivamente la scelta non prevede spese per le amministrazioni pubbliche che affidano un servizio e non devono pagarlo in moneta sonante, ma riguarda anche e soprattutto la sicurezza dei cittadini. Le risorse da investire scarseggiano e, diciamo la verità, ad oggi soldi pubblici per programmare un minimo di interventi di normale manutenzione non ci sono. Nel frattempo però i detriti continuano ad accumularsi, toccando punte anche di qualche metro. Una situazione sempre più grave che potrebbe causare ulteriori disastri. Per questo la sperimentazione attuata sullo Scrivia, frutto di una deroga della Regione che per il caso specifico ha semplificato la complessa procedura legata ai Piani di gestione dei sedimenti, appare la soluzione più semplice,

efficace ed economica. **Imprese private che si occupano direttamente della pulizia, ovviamente sotto la supervisione e previo accordo con tutti i soggetti interessati e vengono ripagate "in natura", cioè permettendo loro di tenere il materiale rimosso per utilizzarlo nella propria attività.**

"In Provincia ci sono fiumi e torrenti che in passato, in periodi di pioggia particolarmente intensa anche se non straordinaria, hanno causato molti danni. È necessario intervenire urgentemente e rimuovere questi metri di detriti. Perché non permettere alle nostre aziende di occuparsi direttamente della manutenzione, come sta avvenendo sullo Scri-

via?" continua Confindustria Cuneo. C'è da augurarsi che, concluso il progetto alessandrino, la Regione tragga le conclusioni più ragionevoli e decida di ampliare la sperimentazione anche ad altre zone del territorio. A guadagnarne non sarebbero solo le imprese, ma anche le pubbliche amministrazioni e, cosa ancora più importante, i cittadini. ■

L'augurio è che, concluso il progetto alessandrino, la Regione decida di ampliare la sperimentazione ad altre zone del territorio

Duchessa Margherita

CAMERE IN DIMORA STORICA

Meeting e soggiorni aziendali



Vicoforte - Via San Rocco 29 - tel. 0174 565022

www.duchessamargherita.it
reception@duchessamargherita.it

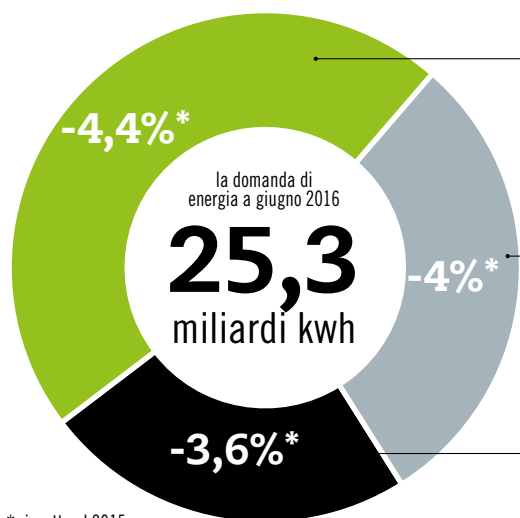
ENERGIA

Erica Giraudò

Se la produzione di energia elettrica è in calo, significa che anche le aziende italiane producono meno, in quanto la produzione è legata a doppio filo all'energia consumata

I consumi sono diminuiti maggiormente al Nord

La conferma del fatto che la minor richiesta di energia elettrica è legata alla diminuzione della produzione industriale, arriva dal fatto che i consumi sono calati maggiormente nelle aree più industrializzate [Fonte: Dati Terna]



* rispetto al 2015

EQUIVALENZE PREOCCUPANTI

DIETRO IL CALO DELLA DOMANDA DI ELETTRICITÀ

SE SI CONSUMA MENO È PERCHÉ SI PRODUCE MENO

La domanda di energia elettrica, in Italia a giugno 2016, è in calo, a parità di calendario e temperatura, del 3,5% rispetto allo stesso mese del 2015. Lo ha rilevato Terna, la società che gestisce la rete elettrica nazionale.

“Una situazione che è la cartina di tornasole della produzione industriale - sottolinea **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo -: se la produzione di energia elettrica è in calo, significa che anche le aziende italiane producono meno, al di là di ciò che ci raccontano e che ci vogliono far credere. È un dato di fatto”.

La domanda di elettricità, a livello nazionale, è scesa in modo significativo nonostante i giorni lavorativi siano stati gli stessi,

-3.5%

La domanda di energia elettrica in Italia a giugno 2016 rispetto a giugno 2015

21, e la temperatura sia stata, in media, di appena un grado centigrado sotto quella dello stesso periodo dell'anno scorso. Il calo della domanda di energia elettrica non sarebbe quindi “colpa” del minor utilizzo di condizionatori.

I 25,3 miliardi di kWh richiesti dalla Terna nel mese di giugno 2016 sono stati distribuiti in questo modo: 46,7% al Nord, per il 29,8% al Centro e per il 23,5% al Sud. A livello territoriale la domanda di energia elettrica nel mese di giugno 2016 è risultata ovunque in calo: -4,4% al Nord, -4% al Centro e -3,6% al Sud.

In termini congiunturali, la variazione destagionalizzata della domanda elettrica di giugno 2016 rispetto a maggio di quest'anno è stata pari a -0,8%. Il profilo del trend si mantiene decrescente.

Nell'indagine si legge che, nel mese di giugno 2016, la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'88,1% con produzione nazionale e per la quota restante

NORD

46,7%

CENTRO

29,8%

SUD

23,5%

Nel mese di giugno 2016 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'88,1% con produzione nazionale e per la quota restante dal saldo dell'energia scambiata con l'estero

(11,9%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. In dettaglio, la produzione nazionale netta (22,4 miliardi di kWh) è in flessione del 3,5% rispetto a giugno 2015. In crescita le fonti di produzione geotermica (+4,8%), idrica (+9,3%) ed eolica (+14%); in flessione le produzioni termica (-7%) e fotovoltaica (-14,7%).

Nel primo semestre del 2016 la domanda di energia elettrica è in flessione del 2% rispetto ai valori del corrispondente periodo del 2015; a parità di calendario il risultato è -2,6%.

“La produzione è legata a doppio filo all'energia consumata – afferma Biraghi -, quindi anche la produzione è scesa di almeno il 3,5%. Se è vero, come ci dicono, che è aumentata l'occupazione vuol dire che ci sono più lavoratori impegnati in mansioni che non servono, che non producono nulla. Significa che è aumentata ancora la burocrazia e che ci sono nuovi adempimenti da dover rispettare sprestando tempo ed energie”. ■

Se è vero che è aumentata l'occupazione, vuol dire che ci sono più lavoratori impegnati in mansioni che non servono, che non producono nulla, che è aumentata ancora la burocrazia e che ci sono nuovi adempimenti da rispettare sprestando tempo ed energie

CURIOSITÀ COME FUNZIONA LA CENTRALE DI ENTRACQUE

LA PRODUTTIVITÀ NON DIPENDE SOLO DALLA RICHIESTA DI ELETTRICITÀ

“**L** produttività dell'impianto è legata non solo alla richiesta di energia elettrica ma anche al parco di generazione e all'evoluzione del mercato elettrico. L'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia in Italia è garantito tramite l'attività di dispacciamento svolta da Terna, che consente il coordinamento degli impianti di produzione stabilendo la quantità di energia da produrre”. Così Enel risponde alla domanda sulla produzione reale della centrale di Entracque rispetto alla capacità produttiva.

La “Luigi Einaudi” di Entracque è attiva dal 1982. Con una potenza complessiva di circa 1.200 MW, è il maggiore impianto idroelettrico d'Italia e uno dei più grandi d'Europa. È un impianto di pompaggio: l'acqua proveniente da un bacino superiore fluisce verso il basso, aziona le turbine nella centrale e viene successivamente raccolta in un serbatoio inferiore. Nei momenti in cui la richiesta di energia risulta essere minore, l'acqua del serbatoio viene pompata attraverso le stesse tubazioni per essere convogliata fino al bacino superiore, in modo tale da poter essere nuovamente prelevata nelle ore in cui la richiesta di energia elettrica torna a crescere. La sua caratteristica funzionale principale è quella di poter erogare potenza

È la Terna a decidere quanta energia deve essere prodotta tenendo conto di vari fattori, non ultimo l'evoluzione del mercato elettrico. Ciò significa che non è detto che venga sempre prodotto il massimo

elevatissima in tempi molto brevi. La centrale, completamente scavata nella roccia, è costituita da tre caverne principali tra loro parallele al cui interno si trovano le valvole di intercettazione dell'acqua, la sala macchine e i trasformatori. La più imponente opera idraulica della valle è la diga Chiotas (capacità utile 27.300.000 m3) sia come costruzione che come capacità, è però il serbatoio della Piastra (capacità utile 9.000.000 m3) quello che influenza maggiormente il funzionamento degli impianti di Entracque e quello di Andonno, subito a valle; infatti questo serbatoio, oltre ad avere il bacino imbrifero più ampio, invasa l'acqua proveniente dalla centrale di Entracque durante il funzionamento in generazione e serve per il prelievo nel funzionamento in pompaggio sia verso il lago Rovina (capacità utile 1.200.000 m3) che verso il serbatoio del Chiotas. ■

Primito cuneese Quello di Entracque è il maggior impianto idroelettrico d'Italia e uno dei più grandi d'Europa



PIEMONTINO

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO

SENZA LISOZIMA



PRODOTTO DA

VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE



LA BUROCRAZIA CONTINUA AD AUMENTARE
CRESCONO GLI OCCUPATI, CALANO PIL E PRODUTTIVITÀ

CON I LAVORI IMPRODUTTIVI IL PAESE NON CRESCE

Paolo Ragazzo

Appena terminato il periodo vacanziero per eccellenza, gli italiani hanno appreso che il mercato del lavoro registra segnali positivi: gli occupati sono in aumento. Una buona notizia, ma come si sposa con la crescita economica del nostro Paese fermo al palo e il clima di sfiducia che regna tra aziende e consumatori? Com'è possibile conciliare fenomeni di segno così diametralmente opposto?

“Evidentemente – dice Franco Biraghi, presi-

dente di Confindustria Cuneo –, quando si parla di crescita dei posti di lavoro si fa riferimento, perlopiù, ad attività improduttive nate spesso per ottemperare al rispetto di qualche nuova normativa, ma che di fatto non aiutano ma ostacolano la ripresa economica perché non generano produttività.

Continuano a propinarci statistiche che evidenziano come l'occupazione sia aumentata grazie al Jobs Act, peccato però che l'andamento del Pil e i dati della produzione industriale dipingano una situazione ben diversa”.

FACILE ENTUSIASMO PER GLI OCCUPATI IN AUMENTO

Più occupazione senza crescita, una vera e propria 'anomalia' italiana suffragata da studi e statistiche. Proviamo a mettere un po' di ordine. Solo qualche settimana fa hanno avuto ampio risalto sulle prime pagine dei quotidiani nazionali e nei servizi di apertura di numerosi tg, i dati dell'Istat che evidenziano come nel secondo trimestre del 2016 l'occupazione complessiva in Italia sia cresciuta dello 0,8% (189 mila nuovi addet-

LAVORO

Le statistiche evidenziano occupazione in aumento, mentre il Prodotto interno lordo e la produzione dipingono una situazione ben diversa

ti) rispetto ai primi tre mesi dell'anno. L'istituto di Statistica ha segnalato, inoltre, un +0,3% per i dipendenti a tempo indeterminato, +3,2% per quelli a termine e per gli indipendenti +1,2%. Su base annua la crescita ammonta a 439 mila occupati, in particolare nella fascia tra 15 e 34 anni (+223 mila). Immane e puntualissimi i tweet entusiastici dei rappresentanti delle istituzioni, che in pochi caratteri forse pensavano di riuscire a ▶

189.000 } +0,8%

nuovi addetti in Italia
nel 2° trimestre 2016
rispetto al trimestre
precedente



+0,3%

Lavoratori a tempo indeterminato



+3,2%

Lavoratori a tempo determinato



+1,2%

Lavoratori indipendenti o autonomi

L'Istat segnala occupati in rialzo

Il 12 settembre scorso sono stati diffusi i dati Istat secondo cui l'occupazione nel secondo trimestre 2016 è aumentata dello 0,8%. Il balzo più significativo tra i lavoratori a tempo determinato (-3,2%)

Nel secondo trimestre 2016 il Pil non è cresciuto. L'industria ha ridotto il valore aggiunto rispetto ai primi tre mesi dell'anno (-0,8%)

► sovvertire altri segnali purtroppo non esaltanti per la nostra economia.

MA LA RIPRESA È STAGNANTE

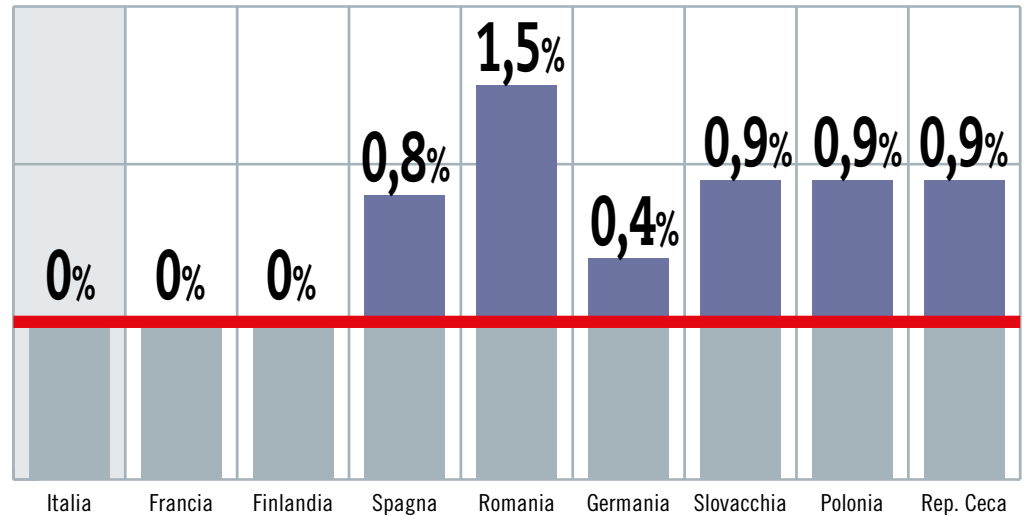
Sempre l'Istat, infatti, nella nota mensile sull'andamento dell'economia italiana di agosto, ha messo in luce come la crescita italiana si sia interrotta bruscamente nel secondo trimestre 2016, con il Prodotto interno lordo invariato rispetto alla precedente rilevazione.

La variazione rispetto al secondo trimestre 2015 è stata pari allo 0,8%, ma in calo rispetto all'1% registrato nel primo trimestre. "L'industria in senso stretto ha mostrato segnali di debolezza registrando una riduzione significativa del valore aggiunto (-0,8% rispetto al primo trimestre) - dice l'Istat - e le attese per i prossimi mesi permangono deboli". A giugno a segnare il passo era stata anche la produzione industriale, in calo rispetto al mese precedente dello 0,4% e dell'1% rispetto al giugno 2015.

Questo quadro è stato confermato anche dalle rilevazioni dell'Eurostat che, nell'evidenziare il rallentamento diffuso della crescita economica nell'area euro,

L'Italia è ferma al palo, l'Est Europa viaggia a un'altra velocità

L'Eurostat ha confermato la 'crescita zero' del nostro Paese nel secondo trimestre del 2016. Le cose vanno diversamente in molte nazioni dell'Est Europa, così come in Spagna e Germania. Il grafico mette in luce proprio le variazioni del Pil tra primo e secondo trimestre 2016 in alcuni Paesi.



mette in luce la pericolosa battuta d'arresto dell'Italia, nel secondo trimestre 2016, con un Pil che non ha mostrato aumenti rispetto ai precedenti tre mesi, al pari solo di Francia e Finlandia. Volano invece i Paesi dell'Est: Romania (+1,5%), Ungheria (+1%), Slovacchia, Polonia e Repubblica Ceca (+0,9%). Ma a segnare una ripresa è anche la Spagna (+0,8%).

NEL PAESE CROLLA LA FIDUCIA

Alla mancata crescita si affianca, poi, il clima di fiducia tra aziende e consumatori che non vuol proprio saperne di decollare, tanto che tra le imprese ad agosto l'indice che rileva il gra-

do di fiducia è sceso di 3,6 punti, passando dai 103 di luglio ai 99,4 dello scorso mese. Un dato ai livelli minimi da marzo 2015 che ha interessato tutti i settori. Nelle imprese manifatturiere, ad esempio, peggiorano i giudizi sugli ordini e le attese sulla produzione, mentre nelle costruzioni sono negative le previsioni sulle commesse, pur mantenendosi stabili le attese sull'occupazione. Non va meglio tra i consumatori, dove le stime registrano una flessione generalizzata della fiducia, con l'indice che ad agosto è tornato a calare di due punti, raggiungendo il livello più basso da un anno a questa parte (109,2). Tra le cause: il peggioramento del clima economico e l'incertezza riguardo al futuro.

COME LEGGERE TUTTI QUESTI DATI?

Come leggere i dati dell'occupazione in aumento con la produzione in diminuzione? "Vi è una sola lettura

possibile - taglia corto Biraghi -: le nuove disposizioni di legge entrate in vigore hanno creato nuovi adempimenti burocratici e complicato la vita alle imprese costringendole a 'produrre carta' e non prodotti da vendere".

"NON SERVONO NUOVE LEGGI"

Di fronte a questa situazione tutt'altro che rosea per il nostro Paese, il numero uno di Confindustria Cuneo si scaglia, infatti, contro i ripetuti proclami di lotta alla burocrazia fatti dalla politica: "Ci dicono continuamente di essere impegnati a semplificare le leggi, ma la realtà è tutta un'altra, con sempre nuovi provvedimenti che non fanno che complicare la vita di chi fa impresa. Dovrebbero smetterla di legiferare, così eviteremmo di sprecare tempo a capire leggi assurde e provvedimenti volti unicamente a far calare sempre più la produttività". ■

Anche il clima di fiducia di aziende e consumatori ad agosto è peggiorato tornando sui livelli di diversi mesi fa

PROGETTAZIONE
TERMOIDRAULICA



PROGETTAZIONE
ELETTRICA



INSTALLAZIONE
IDRAULICA



INSTALLAZIONE
ELETTRICA



RISPARMIO
ENERGETICO

putetto
impianti

WORK

Paolo Ragazzo

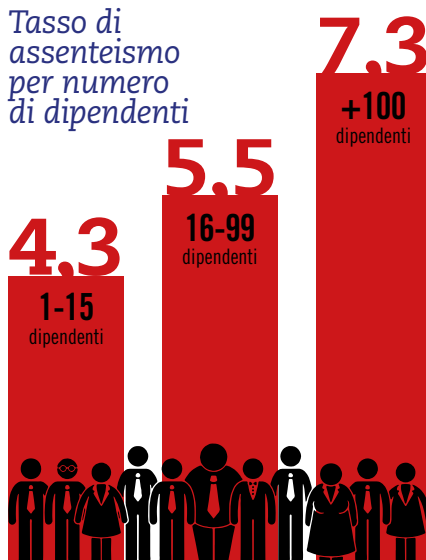
“L'assenteismo sul posto di lavoro è un problema serio, che ostacola la crescita dell'economia nazionale, bloccando la competitività di tutto il Paese. È inoltre un fenomeno sempre più attuale che altera i rapporti tra i lavoratori, perché chi è quasi sempre presente in azienda e non ricerca 'escamotages' per farsi qualche giorno in più a casa, è costretto a lavorare anche per gli assenti. È una vera e propria forma di sfruttamento del lavoro messa in atto dagli specialisti delle assenze retribuite e sistematiche”. Il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, ritorna su una spinosa questione che riguarda purtroppo sia il settore privato che quello pubblico.

Il centro Studi di Confindustria ha calcolato che il tasso di assenteismo nelle aziende associate è del 6,5%, ma cresce all'aumentare della dimensione aziendale (7,3% in imprese con più di 100 addetti)

DENUNCIA L'ASSENTEISMO È UN OSTACOLO ALLA CRESCITA

CHI LAVORA VIENE SFRUTTATO DAI FURBETTI

Tasso di assenteismo per numero di dipendenti



[Fonte: Centro Studi di Confindustria, dati 2014]

LE ASSENZE AUMENTANO NELLE AZIENDE PIÙ GRANDI

Il centro studi di Confindustria ha calcolato che in Italia nel 2014 (ultimi dati disponibili) il tasso di assenteismo nelle aziende associate, ossia il rapporto tra le ore di assenza (retribuite e non) e quelle lavorabili, è stato pari al 6,5%. Un dato in linea con quello del 2013. L'incidenza delle assenze è inferiore nel settore delle costruzioni (5,5%), ma resta più elevata nelle aziende di servizi (7,4%). Il tasso di assenteismo, poi, cresce all'aumentare della dimensione aziendale toccando quota 7,3% in imprese con più di 100 addetti per scendere invece a 4,3% in quelle fino a 15 lavoratori.

“Laddove la dimensione aziendale è ridotta il dipendente tende a sentirsi più responsabile dei risultati della propria azienda e il controllo del titolare è più diretto, così da limitare i comportamenti scorretti - spiega Biraghi -. Questo avviene di meno in aziende più grandi dove, inoltre, i lavoratori sono più sindacalizzati”.

FRANCO BIRAGHI

Presidente di Confindustria Cuneo

Chi è quasi sempre presente in azienda è costretto a lavorare anche per gli assenti. È una forma di sfruttamento del lavoro da parte degli specialisti delle assenze sistematiche

DIFFERENZE TRA PRIVATO E PUBBLICO

Se le cause di assenza nel settore privato sono, nell'ordine la malattia non professionale (3,1% delle ore lavorabili), seguita dai congedi parentali (1,3%) e dagli altri permessi retribuiti (1,1%), diversa è la situazione nel settore pubblico dove le motivazioni per assentarsi dal posto di lavoro sono le più svariate, come riportato in un articolo de “La Stampa” dell'11 agosto scorso, che ha parlato di “52 forme di assenza giustificata e retribuita”. Questo dà luogo a differenze

Tasso di assenteismo per diversi settori



[Fonte: Centro Studi di Confindustria, dati 2014]

Biraghi: “La mancata o minore produttività dovuta ad assenze eccessive e non necessarie ha conseguenze dirette anche sulla vita di tutti noi cittadini”

tra privato e pubblica amministrazione che Confindustria, sempre attraverso il suo Centro Studi, aveva quantificato.

Nello specifico, ad esempio, le assenze per malattia non professionale nelle aziende associate nel 2013 erano sui livelli dell'intero settore privato in Italia, ossia poco più di 6 giorni l'anno, in linea con quanto rilevato per il complesso del settore privato su dati Inps (relativi ai certificati di malattia), ma circa quattro in meno rispetto ai colleghi del pubblico. **Secondo i dati riportati nel Conto Annuale della Ragioneria dello Stato nel settore pubblico, ai 10 giorni di assenza pro-capite per malattia**

3.7 miliardi € Spesa pubblica ‘sprecata’

Secondo il Centro Studi di Confindustria, nel solo 2013, “ipotizzando un assenteismo nel settore pubblico sui livelli più bassi rilevati nelle aziende associate si sarebbero risparmiati oltre 3,7 miliardi di euro di spesa”.

ne andavano aggiunti 9 di altre assenze retribuite. L'assenteismo risulta così del 46,3% più alto rispetto ai 13 giorni di assenze retribuite rilevate dall'indagine Confindustria per gli impiegati nelle imprese associate con oltre 100 addetti.

“Ipotizzando un assenteismo nel settore pubblico sui livelli più bassi rilevati nelle aziende associate – dice il centro Studi di Confindustria - si sarebbero risparmiati oltre 3,7 miliardi di spesa, attraverso un minor fabbisogno di personale. D'altra parte a parità di costi sostenuti dalla pubblica amministrazione, un minore assenteismo aumenterebbe l'efficienza e la qualità dei servizi”.

CHI C'È LAVORA ANCHE PER GLI ASSENTI ‘CRONICI’

Pur constatando l'esistenza di queste differenze, il presidente Biraghi conclude rimarcando come il fenomeno dell'assenteismo, sia nel privato che nel pubblico, rappresenti una zavorra per tutta la comunità. “La mancata o minore produttività, dovuta anche ad assenze eccessive e non necessarie, ha conseguenze concrete e dirette anche sulla vita di tutti noi cittadini, che ci ritroviamo a pagare di più i prodotti di consumo, ad esempio. Inoltre, si generano distorsioni e diseguaglianze sui posti di lavoro, dove chi è ligio al proprio dovere e responsabile è obbligato a lavorare anche per chi ne approfitta e si assenta dall'azienda in maniera regolare”. ■

GOOD FOOD, GREAT BUSINESS

SVILUPPA CON NOI LA TUA STRATEGIA AZIENDALE.

COMUNICA
I TUOI PRODOTTI
E LA TUA IMPRESA



MIGLIORA
L'EFFICIENZA AZIENDALE,
MONITORA
IL TUO BUSINESS

Agenzia ufficiale
66° Fiera Internazionale
Tavolo Bianco d'Alba

RW
..... comunicazione
ADVERTISING AGENCY

rwcomunicazione.it

RW
..... consulting
CONSULENZA E FORMAZIONE

rw.it



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

ANCE | CUNEO

6 LEZIONI SUL NUOVO CODICE APPALTI

D.LGS. N.50/2016

Il D.Lgs. n. 50/2016 impone a stazioni appaltanti e imprese un aggiornamento accurato delle proprie competenze. 6 lezioni di analisi delle principali novità della riforma con relazioni di esperti del settore. L'iniziativa è rivolta ad imprese, enti pubblici, professionisti a vario titolo interessati agli appalti pubblici.

Q U A R T A L E Z I O N E

06 OTTOBRE 2016 | O R E
14:15

CONFINDUSTRIA CUNEO • CORSO DANTE, 51 • CUNEO

L'offerta e i criteri di aggiudicazione

Domenico Segreti Avvocato amministrativista
Studio Legale RAFFAELI SEGRETI TASSONE-Milano e Cuneo

PRIMA LEZIONE

25 maggio 2016

Il nuovo codice degli appalti.
Il D.Lgs n.50/2016

Filippo Martinez
Avvocato amministrativista
Domenico Segreti
Avvocato amministrativista
Giacomo Tassone
Responsabile Servizio Legale

SECONDA LEZIONE

9 giugno 2016

Le procedure di selezione del contraente e la qualificazione delle stazioni appaltanti

La qualificazione delle stazioni appaltanti, le procedure aperte, ristrette, negoziate, albi fornitori, affidamenti in economia.

TERZA LEZIONE

22 giugno 2016

La partecipazione alla gara: i requisiti, la verifica e l'aggiudicazione

I requisiti di partecipazione, l'avvalimento, il subappalto, le cause di esclusione, il soccorso istruttorio, gli strumenti giurisdizionali di tutela.

QUARTA LEZIONE

6 ottobre 2016

L'offerta e i criteri di aggiudicazione

L'offerta, i criteri di aggiudicazione: l'offerta economicamente più vantaggiosa e massimo ribasso, l'anomalia.

QUINTA LEZIONE

20 ottobre 2016

La gestione del subappalto e le problematiche legate ai pagamenti

Modalità e limiti, autorizzazione, contratti simili, pagamenti, responsabilità.

SESTA LEZIONE

3 novembre 2016

L'esecuzione del contratto

Le varianti, i controlli, le riserve, il contenzioso.

ISCRIZIONI ON-LINE
www.csi.uicuneo.it

Imprese Associate e P.A.
GRATUITO
Non associati e professionisti
150,00 € + Iva 1 lezione
500,00 € + Iva 5 lezioni

CON IL PATROCINIO DI



Per info

tel. 0171.455.503

comunicazione-immagine@uicuneo.it

RELAZIONI INDUSTRIALI
OSSERVATORIO PERMANENTE CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL E UIL CUNEO

PATTO A 4 SULLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

SIN DA CATTI

**DOMENICO
ANNIBALE**

Vice-presidente delegato alle Relazioni industriali di Confindustria Cuneo

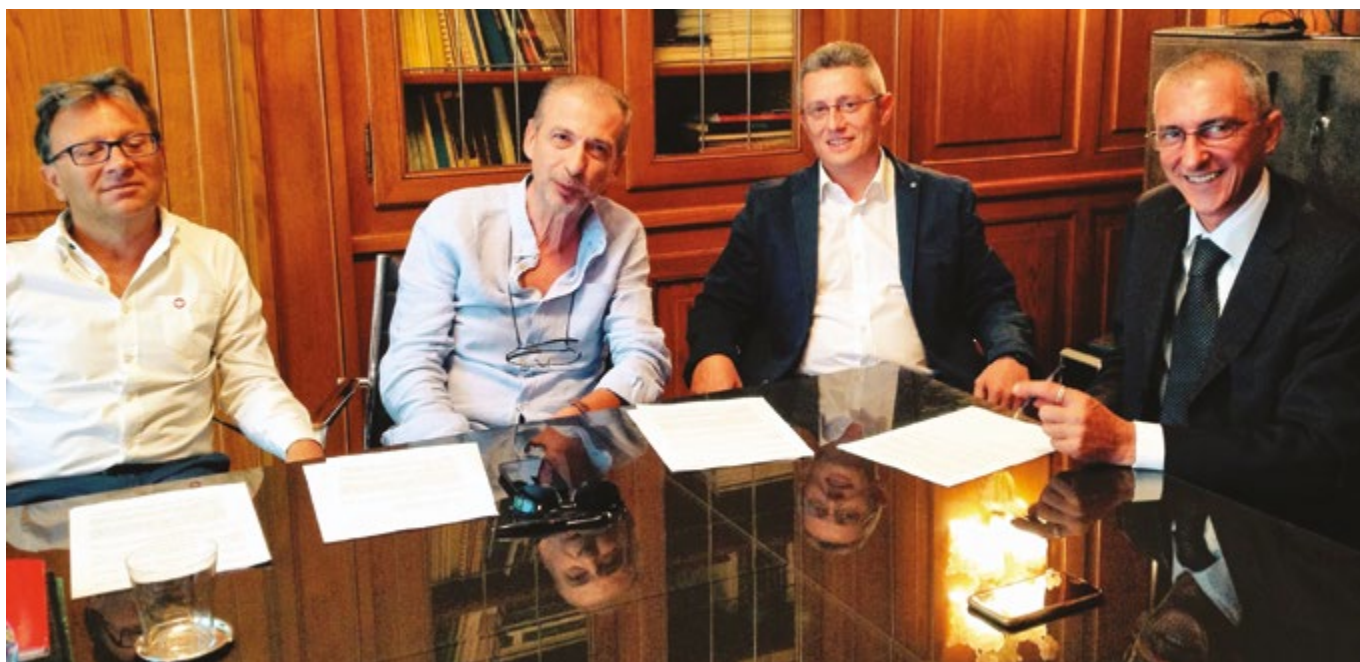
Pronti a gettare le basi per un nuovo modello di relazioni industriali che avvicini sempre di più imprese, organizzazioni sindacali e lavoratori

Confindustria Cuneo e le organizzazioni sindacali provinciali Cgil, Cisl e Uil hanno costituito lo scorso 9 settembre presso la sede degli industriali cuneesi, un **osservatorio permanente che si riunirà, con cadenza periodica, al fine di realizzare un confronto sull'andamento della contrattazione collettiva in provincia di Cuneo, con particolare**

riferimento ai servizi di welfare ed al coinvolgimento paritetico dei lavoratori. L'osservatorio servirà per monitorare inoltre la situazione provinciale del lavoro in modo da affrontare congiuntamente i problemi ed individuare soluzioni efficaci e percorsi condivisi per il territorio. Ma non è tutto: con l'occasione, Confindustria Cuneo e le organizzazioni sindacali hanno firmato un accordo della durata

Le aziende senza rappresentanza sindacale possono istituire premi di risultato che usufruiscono di agevolazioni fiscali o altre forme di welfare

di due anni che consentirà alle aziende nelle quali non vi è rappresentanza sindacale, di istituire premi di risulta- ▶



L'intesa. I promotori della nascita dell'osservatorio. Da sinistra: Davide Masera (Cgil), Armando Dagna (Uil), Massimiliano Campana (Cisl) e Domenico Annibale (Confindustria Cuneo)

MASSIMILIANO CAMPANA

Segretario provinciale Cisl

È importante aver costituito un osservatorio permanente al fine di stimolare la contrattazione

to che possono usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge di Stabilità 2016, o in alternativa, forme di welfare. La firma è stata posta da **Domenico Annibale** vice-presidente di Confindustria Cuneo e delegato alle Relazioni industriali. Per i sindacati hanno firmato **Davide Masera** (segretario provinciale Cgil), **Massimiliano Campana** (segretario provinciale Cisl) e **Armando Dagna** (segretario provinciale Uil).

PREMI DI RISULTATO IN SERVIZI

Con la nuova Legge di Stabilità 2016 che amplia i confini del welfare nell'interesse dei lavoratori, esiste la possibilità di elargire dei premi di produttività non più esclusivamente sotto forma di incentivo economico, ma anche in servizi, sulla base della scelta che vorrà compiere il lavoratore. Ciò significa che **il lavoratore potrà avvalersi di servizi che vadano incontro a proprie esigenze personali**: dal pagamento dell'asilo nido per i bambini, alle borse di studio per i figli, fino ai servizi di assistenza per i familiari non autosufficienti o anziani, solo per citare alcuni casi

più frequenti. Tutto ciò era già previsto dalla normativa precedente, ma ora questi servizi di welfare possono essere oggetto di accordi sindacali.

La firma ha fatto seguito alla stipula, in data 14 luglio 2016, di un precedente accordo interconfederale siglato da Confindustria e Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale, riferimento per la definizione di accordi territoriali sulla stessa materia.

FIRMATARI SODDISFATTI

Commenta Domenico Annibale: "Finalmente siamo pronti a gettare le basi per un nuovo modello di relazioni industriali utile ad avvicinare sempre di più imprese, organizzazioni sindacali e lavoratori con un unico vero obiettivo: la sopravvivenza del tessuto industriale cuneese". Annibale ci tiene però a porre l'accento su un altro obiettivo raggiunto durante l'incontro: **"Molto positivo è l'aver istituito un osservatorio permanente che, mi auguro, permetterà una visione più completa dei problemi del territo-**

DAVIDE MASERA

Segretario provinciale Cgil

Questo accordo rappresenta un modo per ripristinare una rinnovata fiducia fra le parti con ricadute economiche reciproche

rio e dei soggetti coinvolti. Da una riunione in cui si doveva firmare un accordo di ratifica di un'intesa a livello nazionale - prosegue il vice-presidente di Confindustria Cuneo - siamo passati alla creazione di questo osservatorio che a mio modo di vedere è ancora più importante dell'accordo che siamo andati a siglare. Se

ARMANDO DAGNA

Segretario provinciale Uil

Create le premesse per aggredire uno dei fattori più critici dell'economia italiana: l'incapacità di produrre innovazione sia per le imprese sia per i lavoratori

ben utilizzato, questo osservatorio, senza pregiudizi da entrambi le parti, potrà essere uno strumento moderno di relazioni industriali e sono contento che i tre segretari provinciali siano stati come me entusiasti di questa iniziativa. Anche e soprattutto con la creazione di questo osservatorio, auspico che insieme si trovino delle soluzioni in grado di accontentare lavoratori e imprese". Soddisfazione trapela anche dalle parole dei rappresentanti sindacali.

"Ritengo sia fondamentale che anche nel nostro territorio vengano recepiti i forti elementi di innovazione definiti dagli accordi, riguar-

danti in primo luogo i servizi welfare e nuove forme di partecipazione dei lavoratori all'organizzazione dell'attività d'impresa - aggiunge Massimiliano Campana -. Molto importante in questo senso aver costituito un osservatorio permanente al fine di stimolare la contrattazione".

Per Davide Masera "in un momento di grande crisi economica ed etica **questo accordo rappresenta un modo per ripristinare una rinnovata fiducia fra le parti** con ricadute economiche reciproche".

Conclude Armando Dagna: **"Questa intesa crea le premesse per aggredire uno dei fattori più critici dell'economia italiana: l'incapacità di produrre innovazione sia per le imprese sia per i lavoratori**, quindi è un contributo per costruire un percorso che porti al rilancio della produttività, ed è un impegno che deve partire dal territorio. Credo che l'accordo di oggi ponga le condizioni per incominciare questo percorso". ■

L'istituzione dell'osservatorio permanente servirà per monitorare la situazione provinciale del lavoro in modo da affrontare congiuntamente i problemi ed individuare soluzioni efficaci e percorsi condivisi per il territorio

RAICAR SERVICE

carrelli elevatori



Noleggjo

- Vendita
- Noleggjo
- Service
- Logistica
- Formazione

Breve - Lungo Termine Full Rental

Il noleggjo è un'opportunità vantaggiosa e sicura, sia per chi ne fa un utilizzo temporaneo (alcuni giorni o mesi), sia per chi considera il noleggjo un'alternativa all'acquisto del carrello (noleggjo full rental a 3-4-5 anni).

Grazie a piani di noleggjo e formule finanziarie personalizzate, garantiamo al Cliente la giusta flessibilità operativa, con costi di gestione pianificati e nessun immobilizzo di materiali.

Un vasto parco di carrelli usati, ricondizionati e garantiti, rappresenta una scelta conveniente, sicura e di qualità.



RAICAR SERVICE s.r.l. Società unipersonale
Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
www.raicarservice.com - raicar@raicarservice.com

TOYOTA

MATERIAL HANDLING

L'evento aziendale:

un concerto di emozioni a strumenti perfettamente intonati!



Per lasciare il segno, un evento richiede creatività, pianificazione e precisione. L'organizzazione è scandita con giusto ritmo e massima attenzione alle linee di direzione. Lo staff si muove all'unisono. Per creare un'esperienza unica. Per creare un buon motivo: il vostro evento!



ASSEMBLEA ANNUALE 2016 CONFINDUSTRIA CUNEO

I R O N I K A
ADV, MARKETING AND EVENTS

Ironika Srl - Via Roma, 141 - 12030 Marene (CN) - T. 0174 444 66 - info@ironika.it - www.ironika.it



PROTEZIONE DATI PERSONALI

ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO REGOLAMENTO UE 2016/679

L'ITALIA NON TIRI IL PACCO SUL PACCHETTO UE

PRI VA CY

Fabrizio Pepino

È stato denominato “pacchetto protezione dati personali”, ma il timore delle imprese italiane è che il “pacchetto” si trasformi in un altro... “pacco”!

Stiamo parlando del Regolamento europeo (UE) 2016/679, concernente per l'appunto la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla loro libera circolazione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 24 maggio scorso dopo un iter legislativo durato oltre 4 anni e obbligatoriamente applicabile a partire dal 25 maggio 2018.

In pratica l'Unione Europea ha dato agli Stati membri due anni di tempo per adeguarsi e uniformarsi alle nuove disposizioni, anche se di per sé il Regolamento è già in vigore e non ha bisogno di essere “recepito”, in quanto non si tratta di una Direttiva.

Di per sé potrebbe essere tutto molto semplice: arriva il regolamento nuovo, si butta via quello vecchio. Ma la vera paura resta quella di capire come ciascun Stato membro intenderà conciliare il nuovo regolamento europeo con la normativa preesistente in essere al suo interno, in quanto presumibilmente nessuno



GIACOMO TASSONE

Responsabile Servizio Legale
Area Economia e Fisco
Confindustria Cuneo

Il Considerando 8 del Regolamento prevede che anche i legislatori nazionali possano produrre normativa integrativa, con il rischio di creare nuovi distinguo tra normative nazionali e quelle europee

sostituirà “tout court” l'uno con l'altro. Di certo non l'Italia. Il nostro Paese, infatti, ha l'abitudine singolare di sommare vecchie e nuove normative complicando fino all'inverosimile la vita di chi poi si troverà a doverle rispettare.

“Il Considerando 8 del Regolamento - conferma Giacomo Tassone, Responsabile del Servizio Legale Area Economia e Fisco di Confindustria Cuneo - prevede che anche i legislatori nazionali possano produrre normativa integrativa, con il rischio di creare nuovi distinguo tra normative nazionali e quelle europee. Nel corso del prossimo biennio è probabile che la Commissione

LE TAPPE PRINCIPALI DEL PACCHETTO EUROPEO PROTEZIONE DATI

Parlamento Europeo e Consiglio UE raggiungono un accordo sul testo del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento 2016/679) e della Direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini (Direttiva 2016/680)



Parlamento Europeo e Consiglio UE approvano il Regolamento 2016/679 e la Direttiva 2016/680.



Publicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento 2016/679 e della Direttiva 2016/680.



Entrata in vigore della Direttiva (UE) 2016/68



Entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679



Applicazione obbligatoria in tutti gli Stati membri UE del Regolamento (UE) 2016/679



► UE, il Garante per la Privacy UE e quelli dei singoli Stati membri provvedano a redigere Atti e Linee guida sui temi centrali del Regolamento”.

COSÌ IN ITALIA

In Italia il Regolamento UE prenderà il posto del cosiddetto Codice della Privacy (D.lgs 196/2003), che ha il suo antecedente nella Direttiva Madre 95/46/CE risalente al lontano 1995, quando Internet era appena nato e

È legittimo chiedersi che senso ha ancora parlare di “privacy” oggi, se ogni nostra telefonata può essere intercettata e se anche tra vent’anni si potrà risalire a dove, con chi e che cosa dicevamo il giorno tale all’ora tale

i social network e gli smartphone dovevano ancora essere inventati. Un’epoca in cui aveva ancora senso parlare di privacy, in quanto esisteva e si poteva difendere perché era più difficile da invadere.

Ma oggi? È legittimo chiedersi che senso ha ancora parlare di “privacy”, se ogni nostra telefonata può essere intercettata in qualsiasi momento e se anche tra vent’anni si potrà risalire a dove, con chi e che cosa dicevamo il giorno tale all’ora tale? La prima impressione è che, complici le nuove strabilianti tecnologie digitali, ormai la “privacy” ci sia sfuggita del tutto di mano.

Tornando al “pacchetto protezione dati personali”, in sostanza quello che ci si aspetta ora è che il Garante della Privacy italiano faccia sapere quali parti dell’attuale Codice rimarranno in vigore alla luce del nuovo Regolamento UE, che è nato con l’obiettivo prioritario di

In Italia il Regolamento UE prenderà il posto del cosiddetto Codice della Privacy (D.lgs 196/2003), che ha il suo antecedente nella Direttiva Madre 95/46/CE risalente al lontano 1995, quando Internet era appena nato

armonizzare in ambito europeo la normativa sul trattamento dei dati personali.

Sorge allora spontanea un’altra domanda. Ma ce n’era proprio bisogno? Fatte salve le buone intenzioni, di cui il proverbio dice sia lastricata la strada dell’Inferno, ogni volta che si prova a regolamentare un settore a livello comunitario che è già regolamentato all’interno di ciascun Paese, la strada è sempre tortuosa e il risultato non è quasi



CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE



SCONTO 25%
a tutti i lettori

PRESENTE UN
AGGIORNAMENTO
LAUREATO

RITORNA A SENTIRE PER VIVERE MEGLIO

- Controllo gratuito dell’udito anche a domicilio
- Prova gratuita dell’apparecchio acustico
- Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo
- Assistenza gratuita a vita

CUNEO: presso il CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE - Via Luigi Negrelli, 1. Tel. - Fax 0171.603072. Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ALBA: presso “LE FOTO” di Giancarlo Ferrero - C.so Pieve, 26/A. Tel. 0172.284206. Tutti i quarti sabati di ogni mese al mattino.

BOVES: presso STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A. - Corso Trieste, 43. Tel. 0171.389036. Tutti i primi mercoledì di ogni mese al mattino.

BRA: presso OTTICA BOSCHIS DARIO - Via Vittorio Emanuele, 753. (vicino alla chiesa S. Antonio). Tel. 0172.413032. Tutti i secondi martedì e i quarti venerdì di ogni mese al mattino.

CARRÙ: presso OTTICA CONTIERNO FRANCA - C.so L. Einaudi, 2. Tel. 0172.750894. Tutti i secondi giovedì di ogni mese al mattino.

CEVA: presso STUDIO MEDICO DENTISTICO S.A.S. - Via roma, 38. Tel. 0174.722119. Tutti i secondi mercoledì di ogni mese al mattino.

FOSSANO: presso FARMACIA CROSSETTI CARLA - Viale Regina Elena, 15. Tel. 0172.495097. Tutti i primi martedì e i terzi mercoledì di ogni mese al mattino.

MONDOVI: presso BISS POLIAMBULATORIO - Via Beccaria, 14. Tel. 0174.403356. Tutti i primi e terzi giovedì di ogni mese al mattino.

SALIZADA: presso PUNTO DI VISTA - C.so Piemonte, 29. Tel. 0175.242145 - Tutti i secondi venerdì e quarti mercoledì di ogni mese al mattino.

SAVIGLIANO: presso OTTOPEZIA SANT’ANDRÈ VISCA - P.zza Pieve, 6. Tel. 0172.712261 - Tutti i primi venerdì e i terzi lunedì di ogni mese al mattino.

CUNEO · Via Negrelli, 1 · Tel. 0171.603072

Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO?
PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI
NOLEGGIARE?!

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA “TUTTO INCLUSO”
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI





General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Sede Cuneo: Via R.Gandolfo, 2 · Cuneo · Tel. 0171412266
Sede Alba: Via Statale, 82 · S.V. d’Alba (CN) · Tel. 0172478754

www.gscn.it

mai la semplificazione, bensì la complicazione della normativa. Vuoi perché in Europa “abitano” Paesi con situazioni socio-economiche, culture e abitudini molto diverse tra loro. Vuoi perché molto diverso è anche l'approccio di ciascun Governo nei confronti delle nuove disposizioni europee: come dicevamo prima, c'è chi traduce dall'inglese alla propria lingua nazionale la nuova norma e la applica così com'è e c'è chi - come l'Italia - la interpreta, la integra, la aggiunge a quella già in

Già ad un primo sguardo i contenuti del nuovo Regolamento UE contengono alcune novità che non fanno di certo dormire sonni tranquilli agli imprenditori italiani e cuneesi

vigore in loco, rendendo di fatto impossibile la vita di chi si trova a doverla rispettare.

Nel caso della “privacy”, la normativa in essere in Italia, a detta delle imprese che devono applicarla sulla loro pelle, è già molto stringente e vincolante e la sola idea che l'attuale codice debba trovare il modo di convivere con un nuovo regolamento concepito tenendo conto delle esigenze di ben 28 Stati diversi, fa venire i brividi...

ALCUNE NOVITÀ

A questa nefasta prospettiva si aggiunge il fatto che già ad un primo sguardo i contenuti del nuovo regolamento europeo - che verranno approfonditi il prossimo 27 ottobre in un convegno organizzato da Confindustria Cuneo - contengono alcune novità che non fanno di certo dormire sonni tranquilli agli imprenditori italiani e cuneesi.

Ad esempio, il nuovo Regolamento UE prevede sanzioni che possono

arrivare fino a 20 milioni di euro o al 4% del fatturato globale del trasgressore. Oppure, l'obbligo di nominare un responsabile della protezione dei dati (il cosiddetto “privacy officer”), una figura professionale del tutto nuova. O ancora, le imprese dovranno tenere un apposito registro per il trattamento dei dati personali. Naturalmente non tutte queste (e altre) novità riguarderanno ogni tipologia di azienda, come del resto ci saranno sicuramente anche degli aspetti positivi e vantaggiosi, ma inevitabilmente la “privacy” - ammesso e non concesso che si riesca a proteggere - avrà un costo non indifferente per le imprese.

Concludiamo con un suggerimento particolarmente adatto alla ripresa dopo le vacanze estive.

Cari parlamentari, perché il prossimo anno non prolungate un po' le vostre vacanze? Ogni giorno di lavoro delle Camere, infatti, porta alla produzione di nuove leggi, in quanto il loro compito è quello di

CONVEGNO LA NUOVA PRIVACY

Il Regolamento
Europeo
e l'impatto
sulle imprese



Ore 9.30
Sala Michele Ferrero
Confindustria Cuneo
Corso Dante 51 - Cuneo

Per informazioni comunicazione-immagine@uicuneo.it

Tra le novità, sanzioni che possono arrivare fino a 20 milioni di euro o al 4% del fatturato globale, l'obbligo di nominare un responsabile della protezione dei dati o di tenere un apposito registro per il trattamento dei dati personali

legiferare.

Ma ogni nuova legge, oltre a nuovi obblighi, comporta nuovi oneri, nuove sanzioni, nuovi costi e persino nuovi reati per la collettività.

Non a caso già l'Avvocato (Gianni Agnelli) aveva fatto notare, con la sua proverbiale ironia, che le crisi di Governo più erano lunghe più erano benefiche, in quanto si riduceva la produzione legislativa. E settembre è ancora un ottimo mese per stare sotto l'ombrellone. ■

RAI

Monica Arnaudo

Se una qualunque altra società per azioni si trovasse in difficoltà e non riuscisse a far fronte alle spese, si tasserebbero i cittadini per salvarla?

VERITÀ SCOMODE
LE VERE RAGIONI DEL PAGAMENTO IN BOLLETTA

IL CANONE È UNA TASSA PER PAGARE IL CARROZZONE

Ecosì alla fine è arrivata la bolletta della luce di luglio e insieme a lei, il canone Rai. In attesa di sapere se gli incassi reali corrisponderanno alle “rose” aspettative, di sicuro c’è un caos completo.

C’è chi ha ricevuto l’addebito anche se aveva presentato la dichiarazione di esenzione, chi

non ha pagato pur dovendo, chi ancora non ha deciso se pagherà o meno. Alcuni addirittura hanno trovato la “sorpresa” anche nella fattura riguardante le scale condominiali! A parte tutte le criticità che questa operazione ha evidenziato e che avevamo già anticipatamente denunciato, la verità è che il canone dovrebbe essere abolito.

MA UNA SOCIETÀ NON DOVREBBE TENERSI IN PIEDI DA SOLA?

Il nodo cruciale è proprio questo. Dal 1938 (anno di emanazione del Regio Decreto Legge n. 246, poi convertito nella Legge n. 880) ogni anno paghiamo un’imposta sulla detenzione di apparecchi atti o adattabili alla ricezione di radioaudizioni televisive nel territorio italiano. Ma perché?

ISTRUZIONI PER L’USO

COME RICHIEDERE IL RIMBORSO IN CASO DI ADDEBITO ERRATO

Possono chiedere il rimborso: gli utenti che si sono visti erroneamente addebitare sulla bolletta il canone Rai nonostante avessero presentato, entro il 16 maggio 2016, regolare dichiarazione di non possesso dell’apparecchio televisivo; chi ha pagato più volte all’interno dello stesso nucleo familiare, ma con diverse intestatari e coloro che hanno pagato sia il canone in bolletta che con modalità diverse.

L’Agenzia delle Entrate ha ufficialmente comunicato in questi giorni le modalità di richiesta dei rimborsi. La domanda, per cui presentazione non è stata al momento fissata una data di scadenza (attenzione però a valutare i tempi, meglio sbrigarsi), compilata su apposito modulo scaricabile dal sito dell’Agenzia delle Entrate, può essere inviata tramite raccomandata accompagnata da copia del documento d’identità (Agenzia delle Entrate, direzione provinciale 1 di Torino – ufficio di Torino 1, Sat – sportello abbonamenti tv

- casella postale 22-10121) o usando i servizi telematici dell’Agenzia per cui servono però le credenziali (calcolate però che i tempi per averli sono tutt’altro che rapidi).

I rimborsi dovrebbero arrivare, il condizionale è d’obbligo perché non si conoscono ancora con precisione tutte le modalità, con la prima fattura utile oppure con altri sistemi (per ora sconosciuti). Per provvedere alla restituzione l’agenzia elettrica deve però ricevere dall’Agenzia delle Entrate riscontro alle informazioni, quindi non è possibile conoscere con esattezza la tempistica. Ma cosa succede ad esempio se nel frattempo l’utente cambia fornitore di energia elettrica? Al momento non è dato saperlo... Se poi, il rimborso da parte dell’azienda elettrica non dovesse andare a buon fine, l’incombenza passerà direttamente all’Agenzia delle Entrate. Come? Non si sa ancora... Insomma, regna purtroppo ancora molta incertezza.

La Rai, non dimentichiamolo mai, anche se in mano pubblica, per la legge è in realtà una società per azioni. Il problema vero però è che non viene trattata come tale. Questo perché se la si considerasse alla stregua di una "normale" società per azioni non si potrebbe, ad esempio, spiegare l'assurdità del canone. Perché io cittadino dovrei pagare una tassa per tenere in piedi il "barcone" che affonda? O peggio ancora, dare il mio contributo per pagare i super compensi di pochi giornalisti, conduttori di grido e grandi ospiti? Ci viene detto che lo facciamo perché si tratta di un "servizio pubblico", ma diciamo le cose come stanno: il canone per i cittadini è una vera e propria tassa occulta e iniqua. Quindi perché non abolirlo? Perché così facendo la Rai dovrebbe stare in piedi da sola, al pari di tutte le altre aziende. Allora la domanda diventa: se una qualunque altra società per azioni si trovasse in difficoltà e non riuscisse a far fronte alle spese, si tasserebbero i cittadini per salvarla?

CHI CI GUADAGNA E CHI CI RIMETTE

A suo tempo avevamo già denunciato su queste pagine le difficoltà nel richiedere l'esonero, paventando sicuri errori. Tutto troppo complicato, alla faccia della "semplificazione" sbandierata dal Governo. Alle questioni prettamente burocratiche legate ai troppi soggetti coinvolti nei calcoli e nell'incrocio dei dati (Agenzia delle

Perché il cittadino deve dare il suo contributo per pagare i super compensi di pochi giornalisti, conduttori di grido e grandi ospiti?

Entrate, Acquirente Unico, società elettriche...), si erano aggiunte quelle squisitamente pratiche: code alle poste, meccanismi machiavellici di imbustamento delle domande, tempistiche ristrette... Qualche dubbio ci era venuto in mente e non ci eravamo sbagliati di molto. Nelle ultime settimane si sono moltiplicate le segnalazioni di errori arrivate nelle varie sedi della Federconsumatori. Purtroppo, però, al caos non c'è mai fine e adesso si apre la parentesi rimborsi che, come potete leggere nel box a lato, non è ancora del tutto chiara.

Perché non abolire il canone, come in tanti richiedono a gran voce? La risposta come sempre sta negli interessi economici. Perché da tutta questa operazione chi ci guadagna veramente? Di sicuro non il cittadino, anche se ci era stato venduto come un risparmio, 100 euro anziché 113,50.

Secondo voi è stato realmente concepita per il cittadino, per farlo risparmiare? L'obiettivo dichiarato era combattere l'evasione, che in parole povere significa incassare di più. I conti

infatti sono presto fatti. Secondo uno studio de "Il Sole 24 Ore", nel 2014 la Rai ha incassato 1,59 miliardi di euro (canone 113,50 euro), 1,9 nel 2015, mentre nel 2016 si andrà oltre i due miliardi e mezzo di euro. Insomma, incassi quasi raddoppiati. Cioè a fronte di un abbasso del canone per 177 milioni, la Rai ha recuperato almeno un miliardo e mezzo. A incidere sulla cifra sembra essere l'abbassamento del rischio evasione che passerebbe dall'attuale 25% ad un massimo di 5-10%. Ma allora, è più che lecito chiederselo, non si poteva almeno compensare con una diminuzione ulteriore? Riducendo il canone a 80 euro totali il gettito (calcolato sui nuclei fami-

gliari del 2015) sarebbe pari a 2,03 miliardi, ben oltre quanto incassato gli anni scorsi. Troppo semplice, più facile continuare a spremere il cittadino, prendendo dalle sue tasche quello che serve. Insomma, in tutto questo marasma c'è una sola certezza: per noi cittadini la solfa è sempre la stessa: pagare, pagare, pagare. ■

L'obiettivo dichiarato era combattere l'evasione, di fatto gli incassi sono quasi passati da 1,9 miliardi del 2015 agli oltre 2,5 di quest'anno



- **STAMPA** OFFSET E DIGITALE DI QUALITÀ A 5 COLORI E VERNICIATORE HYDRO IN LINEA
- **PUBBLICITÀ** CONCESSIONARI ESCLUSIVISTI DELLE PRINCIPALI TESTATE DI CATEGORIA DEL CUNEESE
- **CREATIVITÀ** REPARTO GRAFICO CREATIVO PER DARE UN VALORE AGGIUNTO ALLE VOSTRE IDEE
- **EVENTI** MEDIA, PRINT & GRAPHIC PARTNER DI EVENTI, MANIFESTAZIONI E ALLESTIMENTI FIERISTIGI



FOSSANO (CN)
tel. 0172 695897
info@tec-artigrafiche.it
www.tec-artigrafiche.it

**VISITA IL SITO TEC-ARTIGRAFICHE.IT
E RICHIEDICI IL WELCOME KIT
CON IL CATALOGO DI PRESENTAZIONE**



P R E S E N T A N O

TALENT X SCHOOL

SAPER SCEGLIERE... È IL VERO TALENTO!

SPETTACOLO LUDICO/FORMATIVO DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI, GENITORI E INSEGNANTI.

INIZIO SPETTACOLO ORE 20,45

MARTEDÌ 18 OTTOBRE CUNEO	MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE BRA	GIOVEDÌ 20 OTTOBRE FOSSANO	VENERDÌ 21 OTTOBRE ALBA	LUNEDÌ 24 OTTOBRE SAVIGLIANO	MARTEDÌ 25 OTTOBRE SALUZZO	MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE MONDOVÌ
--	--	--	---	--	--	--

Premi ai vincitori
e omaggi per tutti!



Scopri il tuo talento

- ottieni informazioni sull'offerta scolastica
- conosci le tue attitudini e i tuoi interessi
- scopri quali professioni sono ricercate dalle aziende del territorio

...e fai la scuola giusta!

Seguici su Twitter e Facebook
e condividi con i tuoi amici
#failascuolagiusta2016
#xtalentschool



Posti limitati e iscrizione obbligatoria:

www.failascuolagiusta.it - www.uicuneo.it oppure scrivi a comunicazione-immagine@uicuneo.it

SISTEMA DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI
CAMBIO DEL CONCESSIONARIO E NUOVO AUMENTO DEI COSTI

IL SISTRI DEVE ESSERE SUBITO ABOLITO

Gilberto Manfrin

Un progetto completamente fallimentare, per non dire un disastro, e che ora registra un nuovo capitolo della sua tormentata storia. **A quasi dieci anni dalla sua ideazione, e dopo centinaia di milioni di euro buttati (secondo "Il Fatto Quotidiano" dal 2010 ad oggi, la società che ha gestito il sistema prima dell'attuale ha presentato fatture per 326 milioni, saldate dallo Stato per 103 milioni e dalle imprese per 170 milioni) il Sistri ha cambiato concessionaria. Senza mai funzionare.**

COSTI ESORBIRANTI

Telecom (ora Tim) e Almaviva, aziende private, hanno scalzato la vecchia concessionaria nella gestione del Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti che da sempre fa acqua da tutte le parti. Il nuovo gruppo, con dentro anche la società Agriconsulting, sarà gestore del Sistri per i prossimi 60 mesi. Il tutto in base a un contratto che può avere un valore massimo di 260 milioni di euro. Cifre spaventose: "Per questo sistema sono già stati buttati un mare di soldi come più volte abbiamo avuto modo di far notare - attacca il numero uno di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. **Anche questa volta non ci tiriamo indietro nel sostenere che il Sistri va abolito, non serve e crea solo dei danni. L'Italia non può più permettersi di cestinare miliardi di euro e di complicare la vita in questo modo alle imprese**".

Tesi sostenute e ben spiegate

anche da **Paolo Vaccaneo**, esperto di Assosoftware (l'associazione nazionale, facente parte di Confindustria, che raggruppa le principali aziende dell'Information Technology): "L'innovazione obbligata di un sistema informatico e gestionale comporta adeguamenti di procedura di lavoro, organizzazione, mansioni del personale, infrastruttura e impiego di risorse aziendali. Computer, addetti, impegni formativi, aggiornamento continuo, responsabilità e mansionario ne vengono stravolti. Stime effettuate dalle associazioni di categoria hanno concordemente indicato come per ogni euro speso in costi diretti di contributi al Sistri, ne derivino quattro volte tanto in costi di adeguamento aziendali. Quindi, se il vecchio Sistri è già costato alle imprese oltre 170 milioni di euro di contributi, si raggiunge l'esorbitante stima di 680 milioni aggiuntivi già buttati. **E il nuovo Sistri messo a gara da**

Il Ministero ha più volte affermato che il Sistri non sia stato una tassa, come molte aziende sostengono. Nei fatti, e anche formalmente, non è stato così. I contributi versati dalle aziende, per esempio, sono stati nettamente più alti dei costi di mantenimento del sistema

RI FIUTI

A quasi 10 anni dalla sua ideazione, e dopo centinaia di milioni di euro buttati il Sistri ha cambiato concessionaria. La sua gestione è passata in mano a Telecom e Almaviva. Il tutto in base a un contratto che può avere un valore massimo di 260 milioni di euro, ma che in realtà...

Consip e che promette di costare la bellezza di 260 milioni di euro, al massimo, in sette anni, raggiungerà una cifra di oltre un miliardo di euro di costi a carico del sistema produttivo. E la stima è prudenziale".

UN CONTRATTO ONEROSO E POCO CHIARO PER LE IMPRESE

Come detto, il nuovo Sistri messo a gara da Consip stabilisce un compenso minimo (circa 65 milioni) per il neo concessionario, ma soprattutto quello massimo, di 260 milioni di euro in sette anni. "Quello che è però scritto e garantito al concessionario - ag-

PAOLO VACCANEO

Delegato nazionale
Assosoftware Confindustria

Il nuovo Sistri messo a gara da Consip e che promette di costare la bellezza di 260 milioni di euro, al massimo, in sette anni, raggiungerà una cifra di oltre un miliardo di euro di costi a carico del sistema produttivo

► giunge Vaccaneo - è che l'importo riservato è in realtà una parte soltanto del contributo che il Ministero si ripromette di prelevare con i contributi Sistri. Ogni 3 euro circa raccolti, ne girerà solo uno al concessionario. **Attraverso diversi strumenti, quali l'estensione dei soggetti obbligati e la rimodulazione dei contributi, oltre all'aumento delle attività effettivamente svolte dal concessionario, il Ministero conta di prelevare quindi in totale addirittura 750 milioni** - al massimo - alle imprese, appioppando al sistema produttivo costi complessivi, ulteriori a quelli già sostenuti, di oltre 2,8 miliardi di euro, tra attività indirette e dirette".

COME UNA TASSA

Il Ministero dell'Ambiente ha ripetutamente sostenuto negli anni che il Sistri non sia stato una tassa, come molte aziende giustamente sostengono. Nei fatti, e anche formalmente, non è stato così. Dice ancora Vaccaneo: "Ciò è chiaro dal momento che la somma dei contributi versati dal 2010 dalle imprese, i famosi 170 milioni di euro, è superiore alla cifra effettivamente sborsata dal Ministero stesso per la realizzazione e il mantenimento del Sistri, che è di soli 69 milioni effettivamente pagati (come riportato nella "Relazione illustrativa relativa alle risorse erogate

dallo Stato per il Sistri..." n. prot. 2016/4826/GEN/CP del 4 marzo 2016, Atto della Camera dei Deputati). **Quindi, avendo generato un indebito surplus, è di fatto una tassa a tutti gli effetti a carico del mondo produttivo. Il Sistri ha generato un guadagno netto per il Ministero di ben 105 milioni netti. Tanto più che il mancato pagamento, o anche l'iscrizione del Sistri, è soggetta a sanzioni pesantissime".**

VIOLATA LA LIBERTÀ D'IMPRESA

"Un altro aspetto magari non noto ai più - mette ancora in luce Vaccaneo - è come il ministero stia perseguendo una sorta di for-

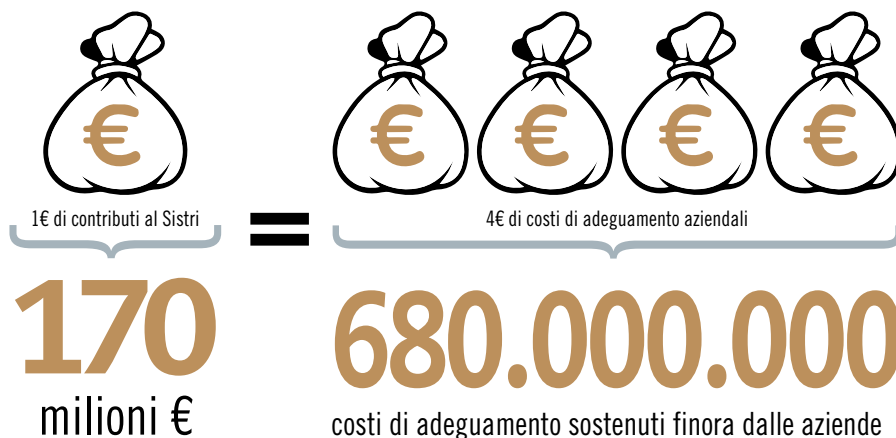
Biraghi: "Così come è impostato il Sistri non fa altro che far guadagnare aziende che agiscono in un regime monopolistico a danno di tutta l'economia. Libera iniziativa imprenditoriale e libertà di mercato: è su questi due pilastri che si deve puntare per avere un sistema di tracciabilità finalmente chiaro e di facile applicazione"

zatura nei modelli organizzativi delle imprese, violando i principi della libertà di impresa del settore del software privato, garantito dalla L.148/2011". Le direttive comunitarie in effetti prevedono l'adozione di uno strumento per la tracciabilità dei rifiuti ma che il sistema passi per cartaceo o digitale è equivalente. "Non mi risulta che altri Paesi dell'Unione europea abbiano attivato particolari procedimenti informatici, ad esclusione di qualche caso - sostiene il presidente Biraghi - **Non siamo contrari all'utilizzo di mezzi informatici per la tracciabilità dei rifiuti, ma l'adesione ad un sistema deve avvenire su base volontaria e comunque non imponendone uno solo".**

Ma c'è di più: "Così come è impostato il Sistri non fa altro che far guadagnare aziende che agiscono in un regime monopolistico a danno di tutta l'economia. Per noi questa non è legalità e non possiamo accettare la filosofia dei favoritismi e dei piaceri concessi a pochi fortunati. Libera iniziativa imprenditoriale e libertà di mercato: è su questi due pilastri che si deve puntare per avere un sistema di tracciabilità finalmente chiaro e di facile applicazione. Ci batteremo ancora perché ciò avvenga". ■

Uno a quattro!

Stime effettuate dalle associazioni di categoria hanno concordemente indicato come per ogni euro speso in costi diretti di contributi al Sistri, ne derivino quattro volte tanto in costi di adeguamento aziendali. Quindi, se il vecchio Sistri è già costato alle imprese oltre 170 milioni di euro di contributi, si raggiunge l'esorbitante stima di 680 milioni aggiuntivi già buttati. E il nuovo Sistri messo a gara da Consip e che promette di costare la bellezza di 260 milioni di euro, al massimo, in sette anni, raggiungerà una cifra di oltre un miliardo di euro di costi a carico del sistema produttivo.





BIRAGHINI:

SENZA CROSTA
FACILE DA GRATTUGIARE
SEMPRE FRESCO NELLA
CONFEZIONE RICHIUDIBILE
COMODO COME UNO SNACK
OTTIMO INGREDIENTE
PER OGNI RICETTA



lo spicchio, comodo.



Formaggi
Biraghi

www.biraghi.it
www.biraghini.it



5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Ilaria Blangetti



Due momenti della Festa Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia e della diciassettesima Assemblea Nazionale Anpci a Chies d'Alpago, in provincia di Belluno



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI
FESTA NAZIONALE A BELLUNO TRA DIFFICOLTÀ E BATTAGLIE

CERCANO DI CANCELLARCI CON LE BUGIE

“**U**na strategia miope che vuole affossare il ruolo, strategico, dei piccoli Comuni. Vogliamo essere liberi di scegliere insieme ai nostri cittadini i bisogni primari del territorio, liberi di gestire le risorse che derivano dalla tassazione locale, liberi di decidere di non associarci”.

Franca Biglio, presidente dell'Anpci, Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni, parla di alcuni dei problemi che riguardano i mini enti in occasione della dodicesima Festa Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia e della diciassettesima Assemblea Nazionale Anpci riunite a Chies d'Alpago, in provincia di Belluno, dal 9 all'11 settembre scorsi.

Un evento, un momento di confronto e dibattito, un'occasione di incontro, per sottolineare l'identità e l'orgoglio dei piccoli Comuni, tassello indispensabile



**FRANCA
BIGLIO**

Presidente Anpci
e sindaco di Marsaglia

Ci dicono che costiamo troppo, che solo con l'associazionismo ci salveremo, ma dobbiamo continuare a credere in noi stessi per combattere con un sistema centrale che vuole spartire i piccoli enti. Ci accusano di non stare in piedi da soli, ma non è così e lo dicono i dati

della struttura di un territorio, continuamente messo in discussione da leggi, riforme o presunte tali, tagli ai servizi e ai trasferimenti statali. Un attacco che non tiene conto della valenza

Il problema è che i risparmi non rimangono sul territorio ma vengono centralizzati. In cinque anni ai piccoli Comuni sono state tagliate risorse per 2 miliardi di euro

sociale, economica e di presidio del territorio che questi enti rappresentano, soprattutto in un Paese a rischio idrogeologico come l'Italia.

“COSTIAMO TROPPO? NO!”

“Ci dicono che costiamo troppo, che solo con l'associazionismo ci salveremo - continua -, ma dobbiamo continuare a credere in noi stessi per combattere contro un sistema centrale che vuole far sparire i piccoli enti. Ci accusano di non stare in piedi da soli, di aver bisogno delle aggregazioni, ma non è affatto così e lo dicono i dati. La stragrande maggioranza dei 5.575 Comuni con meno di 5 mila abitanti è virtuosa e lo certifica il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il problema è dato dal fatto che i risparmi ottenuti non rimangono sul territorio ma vengono centralizzati. In cinque anni, dal 2010 al 2015, ai piccoli Comuni sono state tagliate risorse per 2 miliardi di euro, e più della metà di questa cifra è servita a finanziare unioni e fusioni esistenti”. Denaro sottratto ai legittimi proprietari, quindi, ossia i piccoli Comuni.

La battaglia dell'Anpci continua per far comprendere che forzare le unioni rappresenta una strategia lontana dai veri bisogni dei cittadini, trattandosi di una prospettiva “penalizzante, errata, irrazionale e controproducente”

SBAGLIATO FORZARE LE UNIONI

La battaglia dell'Anpci quindi continua con la volontà di far comprendere quanto forzare le unioni rappresenti una strategia lontana dai veri bisogni dei cittadini, trattandosi di una prospettiva “penalizzante, errata, irrazionale e controproducente”. “Intanto a inizio agosto è arrivato un'altra batosta dalle Regioni - aggiunge -. Il ministro per gli Affari Regionali Enrico Costa, da sempre vicino ai piccoli enti, ha proposto in Conferenza unificata un'intesa per l'utilizzo di spazi finanziari agli enti sotto i mille abitanti ma le Regioni hanno detto no, nell'indifferenza generale delle altre associazioni. Un altro grave atto nei nostri confronti.

Ma non molliamo”. E i sindaci dei piccoli Comuni l'hanno ribadito, ancora una volta, durante l'Assemblea nazionale. Va precisato però che la Regione Piemonte ha disposto, indipendentemente a quanto accaduto in Conferenza, il riparto degli spazi finanziari a favore dei Comuni sotto i 1000 abitanti. ■

“Il ministro per gli Affari Regionali Enrico Costa ha proposto in Conferenza unificata un'intesa per l'utilizzo di spazi finanziari agli enti sotto i mille abitanti ma le Regioni hanno detto no”

L'ANPCI SCRIVE AL MINISTRO ALFANO

“MIGRANTI: QUALCUNO HA CHIESTO IL NOSTRO PARERE?”

“L'Anci decide alle nostre spalle senza consultarci - denuncia Franca Biglio, presidente dell'Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni Italiani -. Ancora una volta, l'ennesima, l'Anci si accorda con il Governo, questa volta per trasferire nei nostri Comuni 2,5 migranti ogni 100 abitanti, senza consultare i Sindaci”.

“Dopo un decennio di tagli e sacrifici imposti ai nostri cittadini, infischandosene delle proteste, sacrosante, di Anpci e dei sindaci dei piccoli Comuni, oggi si chiedono altri sacrifici senza garanzie di nessun tipo: finanziamenti, sicurezza sociale, tempi, etc. - spiega -. Se il ritmo degli sbarchi continua a essere costante fra meno di un anno da 25 migranti ogni mille abitanti, passeremo a 50 e poi a 100 e così via, perché questo preoccupante fenomeno non è un'emergenza, ma un problema epocale che va affrontato con politiche serie e a lungo termine. Diciamo no ad accordi sulla pelle delle nostre comunità, fatti strategicamente proprio sotto Ferragosto, da chi non ci rappresenta più ormai da anni”.

A tal proposito l'Anpci, per nome di Franca Biglio, ha inviato una lettera al ministro dell'Interno Angelino Alfano dove si comunica che, vista la non convocazione al tavolo del 6 settembre sulla ripartizione dei migranti nei piccoli Comuni, “ritengo che i Comuni aderenti alla nostra associazione possano sentirsi liberi di non rispettare quanto verrà concordato tra Governo e Anci. Pertanto nessun impegno da parte dei piccoli Comuni per scelte concordate senza essere stati consultati”.

Intanto a ottobre l'Anci eleggerà un nuovo presidente, il successore di Pietro Fassino. “Auspichiamo che si tratti di un primo cittadino di un Comune medio o piccolo - puntualizza -, in questo caso siamo disponibili a portare avanti un confronto costruttivo sui temi che rappresentano da anni le nostre battaglie”.

INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA

PERCORSO FORMATIVO
IN 3 MODULI O SINGOLI CORSI

ORARI E LUOGO

CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA SRL UNIPERSONALE
CUNEO - Corso Dante 51, Cuneo

FISCALITÀ

06 ottobre 2016 - 4 ore (14.00-18.00)

Lavorare in Svizzera: normative, profili fiscali e adempimenti locali

24 ottobre 2016 - 8 ore (9.00-18.00)

Le operazioni con i paesi extra UE

29 novembre - 4 ore (14.00-18.00)

Lavorare in Francia: normative, profili fiscali e adempimenti locali

QUOTA DI ADESIONE*

€ 600,00 + IVA • € 480,00+IVA per associati

DOGANE

02 novembre 2016 - 4 ore (9.00-13.00)

L'origine delle merci: corretta determinazione e novità introdotte dal Nuovo Codice Doganale UE

01 dicembre 2016 - 4 ore (9.00-13.00)

Il traffico di perfezionamento attivo-passivo e altre operazioni temporanee

QUOTA DI ADESIONE*

€ 350,00 + IVA • € 280,00+IVA per associati

CONTRATTUALISTICA

21 ottobre 2016 - 4 ore (9.00-13.00)

Vendere all'estero: aspetti legali e contrattuali

10 novembre 2016 - 4 ore (9.00-13.00)

Mezzi di pagamento e garanzie bancarie internazionali a tutela del credito

22 novembre 2016 - 4 ore (9.00-13.00)

Responsabilità e danno in accordi commerciali internazionali

07 dicembre 2016 - 4 ore (9.00-13.00)

Agenzia e distribuzione commerciale nei paesi UE e EXTRA-UE

QUOTA DI ADESIONE*

€ 600,00 + IVA • € 480,00+IVA per associati

*QUOTA CORSO SINGOLO SU WWW.CSI.UICUNEO.IT



uicuneo.it

DESTINATARI

Responsabili e addetti estero, import-export manager, responsabili e addetti amministrativi e finanziari.

INFO

www.csi.uicuneo.it
formazione@uicuneo.it
Tel. 0171/455.532



CENTRO
SERVIZI PER
L'INDUSTRIA



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI - CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA SRL UNIPERSONALE
Sede di Cuneo: Corso Dante, 51 - 12100 Cuneo
Sede di Alba: Piazza Prunotto Urbano, 9 - 12051 Alba (Cn)
Riferimenti: Tel. 0171/455.455 - Email: formazione@uicuneo.it



Sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001:2008 (n. IT257821 del 06/11/2014). Ente accreditato Regione Piemonte per la formazione continua (n. 1270/001 del 26/11/2014)



Fondirigenti



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per info contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.



www.csi.uicuneo.it



SCUOLA D'IMPRESA
CONFINDUSTRIA CUNEO

AREA	I CORSI DI FORMAZIONE DI OTTOBRE 2016	DATA	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione (Documento Unico di Valutazione dei Rischi e da Interferenze - DUVRI)	12 ottobre mattino	Cuneo
	Comunicazione interpersonale	12 ottobre pomeriggio	Cuneo
	La sorveglianza sanitaria: gli adempimenti per le imprese	13 ottobre mattino	Cuneo
	Misure di prevenzione nel lavoro notturno, lavoratrici gestanti e per i minori	13 ottobre pomeriggio	Cuneo
	RSPP - Aggiornamento 60 ore	13/27 ottobre-15/18/25/30 novembre/12 mattina/19 dicembre	Cuneo
	RSPP - Aggiornamento 28 ore per ASPP	13/27 ottobre-18 pomeriggio/30 novembre	Cuneo
	RSPP - Aggiornamento 40 ore	13/27 ottobre-18/25/30 novembre	Cuneo
	La Direttiva Macchine 42/2006 e il D.Lgs 17/2010: come riconoscere una macchina non conforme dal costruttore all'utilizzatore	19 ottobre mattino	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Medio - AGGIORNAMENTO	19 ottobre mattino/13 dicembre	Cuneo
	La corretta individuazione e la gestione dei D.P.I.	19 ottobre pomeriggio	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Alto - AGGIORNAMENTO	19 ottobre/13 dicembre	Cuneo
	La prevenzione per la salute e la sicurezza attraverso i Gruppi di Miglioramento	25 ottobre	Alba
	Verifiche periodiche degli apparecchi a pressione e di sollevamento: modalità operative	26 ottobre mattino	Cuneo
	Le attività soggette a prevenzione incendi: il DPR 151/2011	26 ottobre pomeriggio	Cuneo
	ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO - CORSI BASE	RSPP/ASPP Modulo B - macrosettore 6	10/14/17/18 mattino verifica ottobre
RSPP/ASPP Modulo B - macrosettore 8		10/14/17/18 mattino verifica ottobre	Cuneo
RSPP/ASPP Modulo B - macrosettore 9		10/14/17 mattino/18 mattino verifica ottobre	Cuneo
RSPP/ASPP Modulo B - macrosettore 3		10/14/21/28 ottobre -4/7/14/18/21 pomeriggio verifica novembre	Cuneo
RSPP/ASPP Modulo B - macrosettore 4		10/14/21/28 ottobre -4/7/21 pomeriggio verifica novembre	Cuneo
RSPP/ASPP Modulo B - macrosettore 5		10/14/21/28 ottobre-4/7/11/18/21 mattino+pomeriggio verifica novembre	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione	18/19 ottobre	Cuneo
	Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Addetto alla conduzione	25 ottobre	Alba
	Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Addetto alla conduzione	4 ottobre	Cuneo
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	5 ottobre	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	5 ottobre mattino	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - Corso BASE	5/6 ottobre	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - Corso BASE	5/6 mattino ottobre	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	7 ottobre	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	7 ottobre pomeriggio	Cuneo
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Formazione Dirigenti	11-12 ottobre	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	20 ottobre	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	20 ottobre mattino	Cuneo
	Formazione Preposti - AGGIORNAMENTO	25 ottobre	Alba
	Formazione Dirigenti - AGGIORNAMENTO	25 ottobre	Alba

SPECIALI	Operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV - PEI - AGGIORNAMENTO	25 ottobre mattino	Cuneo
	Formazione Formatori	28 ottobre-2/4 novembre	Alba
ALIMENTI	Diritto alimentare	24 ottobre	Alba
AMBIENTE	Emissioni in atmosfera	14 ottobre	Alba
AMMINISTRAZIONE, FISCO E LEGALE	Vendere all'estero: aspetti legali e contrattuali	3 ottobre mattino	Cuneo
	Contrattualistica internazionale - Corso base	3 ottobre mattino-10-22 novembre mattino - 7 dicembre mattino	Cuneo
	Fiscalità redditi di lavoro dipendente con focus sul welfare aziendale	4 ottobre pomeriggio	Cuneo
	Lavorare in Svizzera: normative, profili fiscali e adempimenti locali	6 ottobre pomeriggio	Cuneo
	Fiscalità UE ed EXTRA-UE - Corso base	6 ottobre pomeriggio- 24 ottobre - 29 novembre pomeriggio	Cuneo
	La gestione amministrativa e fiscale degli spostamenti di dipendenti, amministratori e altri collaboratori	11 ottobre	Cuneo
	Il capo contabile: corso avanzato di contabilità e di bilancio	13-19-27 ottobre	Alba
	Le operazioni con paesi extra UE - Aspetti doganali e fiscali	24 ottobre	Cuneo
CERTIFICAZIONI	ISO 9001:2015 - Introduzione alla norma	18 ottobre	Alba
	ISO 9001:2015 - Auditor Interni	20-21 ottobre	Alba
COMUNICAZIONE E MARKETING	Strategie di comunicazione per le start up	12 ottobre	Alba
	Comunicare ad alto impatto: tecniche di coinvolgimento e motivazione	27-28 ottobre	Cuneo
ENERGIA	Come leggere le fatture di energia elettrica e gas	18 ottobre mattino	Cuneo
	Le accise su energia elettrica e gas naturale	18 ottobre pomeriggio	Cuneo
MANAGEMENT	Fissare i prezzi di vendita	7 ottobre	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00
 I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.



IL MONDO DEL CREDITO RACCONTATO DALLE BANCHE

Percorso formativo per aziende, studenti e professionisti

13 ottobre 2016 - ore 15.30

Sistemi di pagamento (e-commerce) e sicurezza nelle transazioni

Nel corso degli ultimi anni le transazioni commerciali su piattaforme telematiche sono cresciute esponenzialmente portando benefici in termini di risparmio di tempi e costi alle imprese. Durante il seminario verranno analizzati i principali metodi di pagamento on line e i nuovi strumenti innovativi (moneta elettronica); inoltre saranno approfonditi gli aspetti relativi alla sicurezza nelle transazioni.

Con il contributo di



Posti limitati e iscrizione obbligatoria:
 sezione.creditofinanza@uicuneo.it - tel. 0171.455480



Solo su prenotazione:
 sezione.creditofinanza@uicuneo.it
 ENTRO il 10 OTTOBRE 2016


Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico

**DA UN SORRISO
NASCE UN ALTRO
SORRISO!**

studiogallomarco.it



**IMPLANTOLOGIA
A CARICO IMMEDIATO**



Prenota la tua visita
Chiama 0171 944286

Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?

EGEA C'È! E CI TROVI QUI



Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda. Egea: ci puoi contare!

ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVÌ | CEVA CHIUSA DI PESIO CORTEMILIA | SANTO STEFANO BELBO | DOGLIANI | ASTI | NIZZA MONFERRATO CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA | CAIRO MONTENOTTE | LOANO

☎ Call Center Egea 0173 44 11 55 | info@egea.it | www.egea.it

EGEA
COMMERCIALE
LUCE E GAS DI CASA TUA

Design della cabina a vista libera, eccezionale visibilità sul carico e sull'ambiente circostante.

Tetto panoramico in vetro blindato per garantire la massima protezione dell'operatore!

Un altro passo in avanti: Sicurezza e Innovazione per la Tua Azienda!



NUOVO LINDE ROADSTER IL CONCETTO PIU' INNOVATIVO DI VISIBILITÀ



Visibilità Tradizionale
con Piantoni Cabina



Nascita del Linde Roadster



Nuovo Concetto di Visibilità
Senza Piantoni Cabina!

Prenota un Test Drive per la Tua Azienda!

TRE-P CARRELLI S.R.L.
Linde Official Dealer

Sede di Torino

Str. Cebrosa 44 - 10036 Settimo T.se (TO)

Tel +39 011.470.40.38

www.trepcarrelli.it

info@trepcarrelli.it

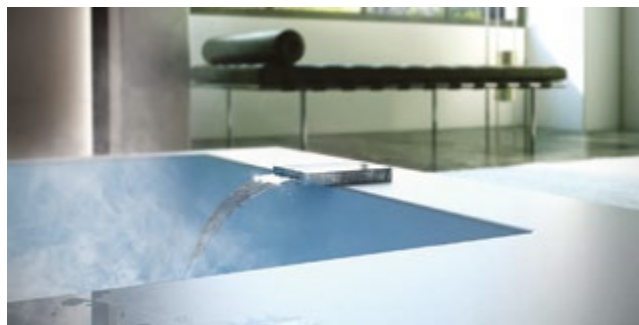
Sede di Cuneo

Via Neive 28 - 12050 Castagnito (CN)

Tel +39 0173.211.284



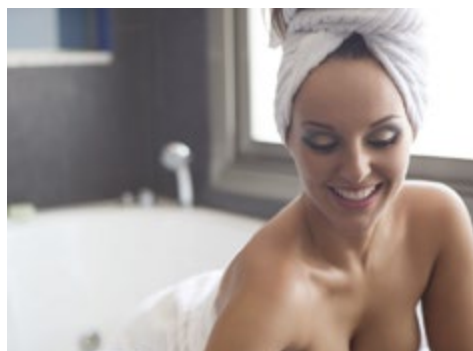
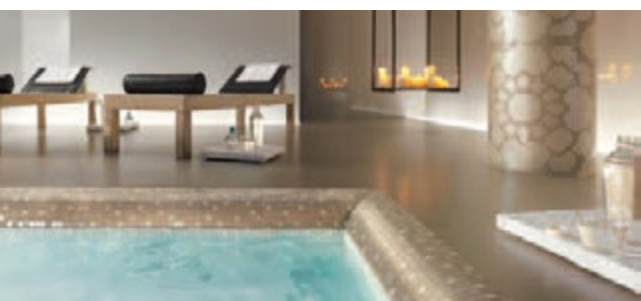
www.trepcarrelli.it



WELLNESS, PISCINE e CENTRI BENESSERE

progettazione e
realizzazione centri
pubblici e privati.

consulenza per
risparmio energetico
sui consumi.



ALGE COLLECTION

di IDROCENTRO

sanitari, vasche, rubinetteria, arredo bagno, pavimenti e rivestimenti, legno, wellness

Numero verde 800 577385 www.algecollection.it



Torre San Giorgio Alba Borgo San Dalmazzo Ceva Fossano Mondovì Torino Carmagnola Pinerolo Rivoli
Settimo Torinese Susa Casale Monferrato Asti Vigliano Biellese Gozzano Gravellona Toce Vercelli
Milano Cornaredo Sesto Calende Genova Savona Loano Rubiera Lucca Barga Olbia Nizza Timisoara